



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

**Responsabile di settore Sandro GARRO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 1125 - Data adozione: 24/01/2022**

Oggetto: Codice Pratica n. 29916. Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater D.Lgs n. 152/2006, relativa alla domanda di riesame con valenza di rinnovo presentata , relativamente all'Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in località Montione n. 146, nel comune di Arezzo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/01/2022



Signed by  
GARRO  
SANDRO  
C = IT  
O = Regione  
Toscana

Numero interno di proposta: 2022AD001035

## IL DIRIGENTE

VISTA la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di comuni);

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/2/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell’art. 11bis, comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”;

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la L.R. Toscana n. 10/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.P.G.R. Toscana 29 marzo 2017, n. 13/R: Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”);

VISTO il D.P.G.R. Toscana 11 aprile 2017, n. 19/R: “ Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010”;

VISTA la Del. G.R. Toscana n. 885/2010 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A. – Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – Revoca DGR del 15/06/2009 n. 195 e DGR 20/07/2009 n. 631”;

VISTO il decreto dirigenziale n. 16905 del 25/10/2018, avente ad oggetto “Approvazione calendario di presentazione dei riesami per le installazioni aventi come attività principale il trattamento rifiuti con autorizzazione integrata ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione”;

RICHIAMATA l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata in favore della società Nieco Spa , con sede legale in Via Amaseno 46 in Roma P.Iva 03605181001 , ai sensi dell’art. 29-quater D.Lgs n. 152/2006, dalla Provincia di Arezzo con deliberazione di giunta provinciale n. 325 del 02/07/2012, come da ultimo aggiornata con deliberazione della giunta provinciale n. 68 del 21/04/2015 all’Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in località Montione n. 146, comune di Arezzo

Dato atto che, con nota trasmessa tramite il SUAP del Comune di Arezzo e pervenuta al protocollo della Regione Toscana al n. 157154 del 10/04/2019, la società N.I.ECO Spa, attualmente titolare di autorizzazione ordinaria ai sensi dell’art. 208 D.Lgs n. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Arezzo con delibera G.P. n. 325/2012 successivamente modificata con provvedimento dirigenziale della

Provincia di Arezzo n. 68/EC/2015, ha presentato domanda di AIA in relazione all'attività IPPC 5.5 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e smi in conseguenza delle modifiche legislative introdotte dal D.Lgs n. 46/2014;

Richiamata la nota prot. 0209833 del 23/05/2019, con la quale questa Autorità competente ha disposto che, quale condizione necessaria all'avvio del procedimento di AIA, la società proponente attivasse una richiesta di valutazione presso il Settore competente in materia di VIA della Regione Toscana, presentando la nuova fattispecie progettuale ed evidenziando le differenze con quanto già valutato nel procedimento di esclusione di VIA riferita alla deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia di Arezzo n. 108 del 05/03/2012;

Dato atto che, con nota del 28/05/2018, acquisita al protocollo della Regione toscana al n. 0222478 del 03/06/2019, la società proponente ha presentato al Settore VIA, VAS, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale della Regione Toscana, la suddetta richiesta di valutazione;

Richiamata la nota prot. 0276633 del 15/07/2019, con la quale il Settore VIA, VAS, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale ha valutato che le modifiche progettate e descritte dalla società nell'istanza presentata non siano da ritenersi sostanziali e suscettibili di provocare effetti negativi significati sull'ambiente, e che, pertanto, non sia necessario avviare una procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA;

DATO ATTO che, a seguito di verifica effettuata ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4, D.Lgs n. 152/2006, questa Amministrazione ha ritenuto completa la domanda di riesame presentata e, con nota prot. 309730 del 08/08/2019, ha provveduto a comunicare che, il procedimento di riesame doveva intendersi avviato ed ha, contestualmente, indetto apposita conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e convocato, per il giorno 28/10/2019, la 1° riunione della stessa, da tenersi in forma simultanea ed in modalità sincrona;

RICHIAMATO il verbale della 1° riunione, regolarmente tenutasi in data 28/10/2019, con il quale la Conferenza dei servizi, valutati tutti i pareri/contributi istruttori espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti, ha sospeso i lavori della Conferenza, sospendendo conseguentemente i termini del procedimento per l'invio delle integrazioni richieste dai partecipanti alla conferenza medesima ;

VISTO che il gestore con nota prot. 154368 del 13/05/2020, ha fatto pervenire le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

RICHIAMATA la nota n. 290117 del 25/08/2020 con cui è stata convocata la seconda seduta della conferenza dei servizi per il giorno 15/10/2020;

RICHIAMATO il verbale della 2° riunione, regolarmente tenutasi in data 15/10/2020, con il quale la Conferenza dei servizi, valutati tutti i pareri/contributi istruttori espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti, ha sospeso il progetto in questione, chiedendo alla Società di presentare, la documentazione a chiarimento richiesta nella citata seduta della conferenza dei servizi ;

VISTO che il gestore con nota prot. 166634 del 14/04/2021, acquisita al protocollo regionale ha fatto pervenire le integrazioni ed i chiarimenti richiesti ;

RICHIAMATA la nota n. 242047 del 07/06/2021 con cui è stata convocata la terza seduta della conferenza dei servizi per il giorno 07/07/2021;

RICHIAMATO il verbale della 3° riunione, regolarmente tenutasi in data 07/07/2021 ,con il quale la Conferenza dei servizi, valutati tutti i pareri/contributi istruttori espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti, ha approvato il progetto in questione, chiedendo alla Società di presentare, prima del rilascio formale dell'atto di Riesame, la documentazione a chiarimento richiesta nella citata seduta della conferenza dei servizi ;

VISTO che il gestore con nota prot. 370668 del 24/09/2021, acquisita al protocollo regionale ha fatto pervenire le integrazioni ed i chiarimenti richiesti ;

VISTA l'istruttoria in atti;

PRESO ATTO del versamento del gestore, in favore di questa Autorità competente ai fini AIA, della tariffa istruttoria prevista ai sensi dal D.M. del 24/04/2008 - Allegato III e della Delibera G.R. Toscana n. 885/2010 - Allegato 2 – paragrafo 2 e della Delibera G.R. Toscana n. 1361/2016 per un importo pari ad € 5.920,00;

DATO ATTO che il Settore Responsabile del procedimento di cui al presente atto amministrativo è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana;

CONSIDERATO il decreto direttoriale della Regione Toscana n. 17473 del 08/10/2021, che attribuisce la responsabilità del Settore Autorizzazioni Rifiuti al dott. Sandro Garro e che pertanto a decorrere dalla suddetta data la Responsabilità del Procedimento è assegnata allo stesso Dirigente del Settore dott. Sandro Garro;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 /11/2012;

DATO ATTO che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario responsabile di P. O. "Autorizzazioni rifiuti. Presidio zonale distretto sud";

## DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 29-quater D.Lgs n. 152/2006, la domanda di riesame con valenza di rinnovo presentata con nota acquisita al protocollo regionale al n. 157154 del 10/04/2019 in relazione all'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società Nieco Spa , con sede legale in Via Amaseno 46 in Roma P.Iva 03605181001 , dalla allora competente Provincia di Arezzo con deliberazione di giunta provinciale n. 325 del 02/07/2012, come da ultimo aggiornata con deliberazione della giunta provinciale n. 68 del 21/04/2015 relativamente all'Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in località Montione n. 146, nel comune di Arezzo.

2. di approvare ed allegare al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo i seguenti Allegati:

Allegato 1 - Allegato Tecnico

Allegato 2 - Descrizione BAT

Allegato 3 – Lay Out impianto

Allegato 4 - Piano di Monitoraggio e controllo

Allegato 5 – Lavori da effettuare

3. di dare atto che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006, disporrà il riesame, con valenza di rinnovo, sull'intera installazione nelle seguenti ipotesi:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio del presente provvedimento di riesame, essendo la società Acea Ambiente Srl certificata secondo la norma EMAS.

4. disporrà il riesame sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4 – del D.Lgs. n. 152/2006;

5. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla presentazione da parte del gestore di apposita garanzia finanziaria ai sensi e con le modalità di cui alla Delibera G.R.Toscana n. 743/2012, come da ultimo modificata con delibera G.R. Toscana n. 751/2013;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.P.G.R Toscana n. 13/R/2017, il gestore potrà presentare la garanzia finanziaria di cui al punto 5) per una durata di 16 anni (maggiorata di 2 anni) e che, in tal caso, la validità dell'autorizzazione, per la rimanente durata, resterà subordinata alla presentazione alla struttura regionale competente di questa Amministrazione di una nuova garanzia, un anno prima della scadenza;

7. di dare atto che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs n. 152/2006, ove lo ritenga necessario e previa applicazione dell'art. l'art. 58 della vigente L.R. della Toscana n. 10/2010, può aggiornare la presente autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni in caso di modifiche non sostanziali, comunicate dal Gestore, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.lgs. n. 152/2006;

8. di dare atto che, in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore dovranno comunicare alla Regione Toscana, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, l'eventuale variazione;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs n. 152/2006, il Gestore:

- Prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento, dovrà darne comunicazione a questa Amministrazione;
- A far data dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, dovrà trasmettere alla Autorità competente ed ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo le modalità e le frequenze ivi stabilite;
- Dovrà provvedere ad informare immediatamente i suddetti Soggetti in caso di violazione delle condizioni della presente autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;

10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di mancata osservanza da parte del Gestore delle prescrizioni autorizzatorie, questa Amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'art. 29-quattordices, potrà disporre, a seconda della gravità dell'infrazione:

- alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;

- alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

11) di dare atto che questa Amministrazione, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, provvederà a darne comunicazione al Sindaco ai sensi dell'art. 29-decies, comma 10 del D.Lgs n. 152/2006;

12) di dare atto che ARPAT dovrà accertare, secondo quanto previsto e programmato nel presente provvedimento e con oneri a carico del Gestore :

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;

- la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

- che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

13) di dare atto che restano salvi i diritti dei terzi e che la presente autorizzazione integrata ambientale non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di competenza dei vigili del fuoco e in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Ai sensi della Del G.R. Toscana n. 1227/2015, il presente provvedimento è trasmesso al competente SUAP del Comune di Arezzo, nonché al Dipartimento ARPAT – Area Vasta Sud - Dipartimento di Arezzo, Azienda ASL Toscana Sud Est, Nuove Acque spa, Consorzio Bonifica 2 Alto Valdarno, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Arezzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 5*

- 01            *Allegato Tecnico*  
*ac32cab98f8afd4b36eb11057b968602c832cab974d234e66b961c6ee7d2e92a*
- 02            *Definizione BAT*  
*24db2e5988130164521fe35461781cbf57fbd0493a9af4070bab9390ffcaf31*
- 03            *Layout impianto*  
*5e8a0f2aab5edc6ae45035e0d8013521d5b86151ed6172ff5c0a4afba9706993*
- 04            *Piano di monitoraggio e controllo*  
*472c51cc98bdd539e46895a99227ac65720032cf07374a068068af29e58b7810*
- 05            *Lavori da eseguire*  
*5ad67d48d88be724829c07f0c1cb8605248a14ef874d34863566cde6596b3258*

## CERTIFICAZIONE



*sottoscritto elettronicamente*

Signed by BIANCHI

CRISTINA

C = IT

O = Regione Toscana





**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia**

# **Autorizzazione Integrata Ambientale**

di



Comune di Arezzo (AR), Località Montione

## **Allegato Tecnico**



## Sommario

<b>1- L'INSTALLAZIONE</b> .....	<b>4</b>
1.1 Inquadramento generale.....	4
1.2 Attività svolte.....	4
1.3 Ciclo produttivo.....	6
1.4 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	6
<b>2- BAT</b> .....	<b>7</b>
2.1 Stato di attuazione delle BAT.....	7
2.2 Prescrizioni sulle BAT.....	7
<b>3- MATRICI AMBIENTALI</b> .....	<b>7</b>
3.1 Emissioni in atmosfera.....	7
3.1.1 Emissioni convogliate.....	8
3.1.2 Emissioni diffuse.....	8
3.1.3 Emissioni fuggitive ed eccezionali dovute a fasi di avvio e arresto dell'impianto.....	8
3.1.4 Movimentazione rifiuti nell'area di impianto.....	8
3.1.5 Traffico veicolare.....	9
3.1.6 PMeC – Piano Monitoraggio e Controllo (allegato 4 al presente decreto).....	9
3.2 PRESCRIZIONI.....	9
3.2.1 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE per le emissioni diffuse:.....	9
3.3 Emissioni sonore.....	10
3.3.1 Prescrizioni su emissioni sonore.....	10
3.4 Scarichi idrici.....	10
3.4.1 Fonti di approvvigionamento idrico.....	10
3.4.2 Descrizione emissioni idriche.....	10
3.4.3 Descrizione delle superfici scolanti.....	14
3.4.4 Volumi di AMD prodotte.....	15
3.4.5 Prescrizioni emissioni idriche.....	17
3.5 Rifiuti.....	21
3.5.1 I rifiuti trattati nell'installazione.....	21
3.5.1.1 Rifiuti in deposito temporaneo.....	23
3.5.2 Rifiuti - Prescrizioni.....	24
3.6 Rifiuti prodotti a seguito delle operazioni autorizzate.....	25
3.6.1 CER in uscita a seguito di operazione R13.....	25
3.6.2 CER in uscita a seguito di operazione R13 2 R12.....	25



<b>4- LAVORI DA ESEGUIRE.....</b>	<b>29</b>
<b>5- STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....</b>	<b>29</b>
<b>6- PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE.....</b>	<b>29</b>

## **Indice delle figure**

Figura 1: superfici scolanti dell'impianto.....	14
---	----

## **Indice delle Tabelle**

Tabella 1 Rifiuti pericolosi e non pericolosi - Tipologie e quantità massime di rifiuti autorizzati ad essere trattati nell' installazione.....	22
Tabella 2 Categorie di rifiuti prodotti nell' installazione e gestiti in modalità di deposito temporaneo .....	23
Tabella 3 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate sui rifiuti (Oli esausti) in entrata.....	25
Tabella 4 Codici CER in uscita dall'installazione a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (emulsioni oleose) in entrata.....	27
Tabella 5 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (batterie al piombo) in entrata.....	28
Tabella 6 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (batterie e pile esauste -no piombo) in entrata.....	28
Tabella 7 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (scarti di oli vegetali) in entrata.....	28



# 1- L'INSTALLAZIONE

## 1.1 Inquadramento generale

Lo stabilimento è ubicato in Via di Montione n.146 in prossimità della località Montione in Comune di Arezzo, in zona prevalentemente pianeggiante a circa 250 m s.l.m.  
Il sito è individuato al catasto terreni al foglio 86 della Sezione Valdarno particella 482.

Lo stabilimento occupa una superficie totale di 1340 mq ed è costituito da:

1. edificio principale di 35 mq in pianta;
2. area serbatoi di 200 mq (n.5 serbatoi cilindrici orizzontali, tutti fuori terra);
3. area stoccaggi rifiuti solidi di 300 mq (pavimentata in cls)
4. area scarico / carico oli ed emulsioni oleose di 125 mq (pavimentata in cls)
5. piazzale di manovra e parcheggio con pavimento drenante di 680 mq;
6. impianto trattamento acque meteoriche;
7. impianto evapotraspirazione trattamento reflui civili.

L'impianto è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione è realizzata con alberature e, nel tratto interessato dallo stoccaggio oli ed emulsioni, muratura in modo tale da minimizzare l'impatto visivo dell'impianto.

Il sito confina a est con area incolta, a sud con area rimessaggio mezzi di autotrasporto, oltre il quale esiste qualche isolata abitazione, a nord e a ovest con le arterie stradali S.P.1 Setteponti e Via di Montione, rispettivamente.

## 1.2 Attività svolte

L'attività esercitata consiste in :

1. 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
  - a) .....omissis.....
  - b) .....omissis.....
  - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);
2. stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi, attività IPCC codice 5.5
  - a) "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di

<b>NIECO S.p.A.</b> Località Montione Comune di Arezzo (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico	<i>Pagina 4 di 30</i>
---	--	---------------------	-----------------------



una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”

3. stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi

L'attività si articola secondo le fasi di seguito descritte.

1. Accettazione preliminare
2. Accettazione allo scarico
3. Condizionamento rifiuti :L'attività comprende vari tipi di interventi di modifica del sistema di confezionamento dei rifiuti, al fine di migliorare la sicurezza nel trasporto ad impianti esterni di smaltimento, quali ad esempio i seguenti interventi:
4. Raggruppamento / accorpamento preliminare:
  - 4.1. raggruppamento di rifiuti liquidi, saranno raggruppati i rifiuti liquidi destinati al recupero/smaltimento effettuato da impianti di successiva destinazione:
    - a) oli esausti
    - b) emulsioni oleose
    - c) oli vegetali
  - 4.2. raggruppamenti di rifiuti solidi, saranno raggruppati i rifiuti solidi destinati al trattamento/recupero esterno:
    - a) batterie
    - b) raee
    - c) lampade
5. Stoccaggio rifiuti liquidi:Tutti i rifiuti liquidi (oli esausti, le emulsioni oleose e gli oli vegetali) vengono stoccati in serbatoi dedicati dove vengono raggruppati al fine del successivo conferimento unitario agli impianti di trattamento
6. Stoccaggio rifiuti solidi :Tutti i rifiuti solidi sono depositati al coperto, stipati in contenitori (tipo bins) e scaffalatura metallica, posti su pavimento impermeabilizzato in cemento armato dotato di sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti, posizionabili a mezzo di carrello elevatore e/o transpallets (rif. Tavola A):
  - 6.1. AREA 1 per “Batterie al piombo”
  - 6.2. AREA 2 “Batterie e pile esauste (no piombo), RAEE”
  - 6.3. AREA 2 e AREA 3 ”Tubi fluorescenti”

La NIECO SpA conferisce gli oli ai consorzi di filiera (COOU e CONOE)

Al momento del carico, le batterie al piombo saranno accorpate con le modalità previste dalla Circolare COBAT



## 1.3 Ciclo produttivo.

La Società NIECO S.p.A. svolge attività di trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti speciali, anche pericolosi.

La NIECO è concessionaria del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati dal 1997.

Dal 2007 è raccoglitore COBAT (Consorzio Nazionale Batterie Esauste).

Dal 2009 è raccoglitore ECOPEL (Consorzio Nazionale per il Riciclo Piccoli Elettrodomestici).

Dal 2012 è anche raccoglitore ECOLAMP (Consorzio per il Recupero e lo Smaltimento di Apparecchiature di Illuminazione).

La Società NIECO S.p.A. è in possesso di:

- Sistema di Gestione per la Qualità certificato conforme alla norma ISO 9001:2008 Certificato n. 146740 – 2013 – AQ – ITA – ACCREDIA del 07-11-2014 (scadenza dicembre 2019);
- Sistema di gestione Ambientale certificato conforme alla norma ISO 14001:2004 Certificato n.137993 – 2013 – AE – ITA – ACCREDIA del 10-07-2013 (scadenza luglio 2019);
- Registrazione EMAS Azienda registrata in data 23-06-2010 con il n.IT-001299 con validità fino al 13-06-2019 (Delibera del Comitato per l'ECOLABEL e per l'ECOAUDIT, Sezione EMAS Italia del 10-09-2014, Prot. N.1275/EMAS e convalida del DNVGL 137945 – 2103 – AE – ITA – ACCREDIA del 23-06-2016).

## 1.4 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Con la entrata in vigore del D. Lgs n. 105 del 26-06-2015, di recepimento della direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III) relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, è stato aggiornato l'elenco delle sostanze pericolose e delle relative soglie di assoggettabilità, in conformità alla nuova direttiva.

La NIECO ha affidato ad una società di consulenza la stesura di una relazione di assoggettabilità riferita all'impianto NIECO di Arezzo.

Tale relazione ha rilevato la NON assoggettabilità dell'impianto di Arezzo rispetto ai valori limite di soglia inferiore e superiore, previsti dal D. Lgs. 105/2015.



## 2- BAT

### 2.1 Stato di attuazione delle BAT

La valutazione integrata è stata eseguita rispetto alle BAT approvate per la specifica attività (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio) è riportata nell'allegato 2 al presente decreto.

### 2.2 Prescrizioni sulle BAT

Il gestore deve ottemperare a quanto di seguito riportato da giusto parere arpat (#ARPAT\_PROTGEN\2021\51994\313826, acquisito al ns protocollo con n. 0281104 del 06/07/2021 :

1 per quanto riguarda la BAT2 punto B:

1.1 I limiti specifici in accettazione per alcuni composti (PCB, clorurati, acqua), non è sufficiente un controllo visivo, pertanto per la piena applicazione della BAT il proponente dovrà individuare un autocontrollo anche analitico di quei rifiuti per i quali la scheda di caratterizzazione deve essere accompagnata da un RdP, con una frequenza "basata sul rischio", come indicato allo stesso punto B della BAT.

## 3- MATRICI AMBIENTALI

### 3.1 Emissioni in atmosfera

Dall'attività produttiva di NIECO S.p.A. si originano le emissioni riportate nei seguenti paragrafi.

<b>NIECO S.p.A.</b> Località Montione Comune di Arezzo (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico	<i>Pagina 7 di 30</i>
---	--	---------------------	-----------------------



### **3.1.1 Emissioni convogliate**

Le attività condotte nel sito NIECO non generano emissioni in atmosfera convogliate.

### **3.1.2 Emissioni diffuse**

L'attività svolta nel sito NIECO, prevede le seguenti operazioni:

- 1) travaso dalle autocisterne dei rifiuti appartenenti alle famiglie “oli vegetali”, “oli esausti pericolosi e non pericolosi” ed “emulsioni pericolose e non pericolose”, alla zona di scarico, munita di copertura, in serbatoi dedicati;
- 2) miscelazione degli oli usati, anche con caratteristiche di pericolo differenti;

Tuttavia per quanto concerne le emissioni diffuse in atmosfera:

- 1) non si producono emissioni durante le operazioni di travaso degli oli in quanto lo stesso viene effettuato mediante tubazioni che arrivano direttamente ai serbatoi;
- 2) sono presenti n°5 sfiati dei serbatoi, per il contenimento delle emissioni provenienti dalle operazioni di travaso degli oli; sopra lo sfiato di ogni serbatoio è installato un idoneo sistema di abbattimento (filtro a carboni attivi) che abbatte, per adsorbimento, l'eventuale presenza di SOV (come previsto dal D.M. n.392/1996 “regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati”, in particolare dall'art. 4, lettera g), che potenzialmente potrebbero fuoriuscire nella fase di carico del serbatoio. Tal presidio è in grado di abbattere l'eventuale componente odorifera dei rifiuti stoccati all'interno dei singoli serbatoi;
- 3) per la fase di miscelazione non sono prodotte emissioni di esalazioni di vapori in atmosfera.

### **3.1.3 Emissioni fuggitive ed eccezionali dovute a fasi di avvio e arresto dell'impianto.**

Assenza di tali emissioni.

### **3.1.4 Movimentazione rifiuti nell'area di impianto**

Non vi sono emissioni diffuse dalla movimentazione dei materiali nelle fasi di movimentazione e stoccaggio, che possono favorire la produzione ed il sollevamento di frazioni fini o leggere, in quanto detti materiali sono rifiuti allo stato solido non polverulento, nella quasi totalità dei casi già confezionati.





### **3.1.5 Traffico veicolare**

Non vi sono emissioni diffuse conseguenti al passaggio dei mezzi in conferimento con conseguente sollevamento di frazioni fini depositate, in quanto con la pavimentazione del piazzale di manovra, saranno eliminate le emissioni diffuse conseguenti al passaggio dei mezzi in area attualmente inghiaiaata.

### **3.1.6 PMeC – Piano Monitoraggio e Controllo (allegato 4 al presente decreto)**

Nel piano non sono riportati monitoraggi né controlli sulle emissioni in atmosfera. I 5 sfiati delle cisterne saranno sottoposti a manutenzione mediante sostituzione dei filtri a carbone attivo, con frequenza annuale, con tenuta di registro e report annuale.

## **3.2 PRESCRIZIONI**

### **3.2.1 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE per le emissioni diffuse:**

Il gestore deve rispettare quanto segue:

- mettere in atto tutte le misure di controllo/manutenzione dichiarate;
- in fase di conferimento dei rifiuti, porre cura nel depositare i carichi in modo tale da evitare la dispersione di polveri;
- evitare la formazione di esalazioni, odori, gas, derivanti dalla gestione dei rifiuti (assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose);
- qualora si verificasse la necessità, effettuare pulizia periodica dei piazzali di stoccaggio;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
- massima limitazione della velocità dei mezzi in transito nell'area di impianto.



## 3.3 Emissioni sonore

### 3.3.1 Prescrizioni su emissioni sonore

Il Gestore deve:

- 1 rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Arezzo (AR);
- 2 prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
- 3 dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.

## 3.4 Scarichi idrici

### 3.4.1 Fonti di approvvigionamento idrico

La fonte di approvvigionamento idrica, presente in impianto, è rappresentata solo dall'acquedotto, con un consumo idrico di circa 80 mc.

Il consumo di cui sopra è esclusivamente ad un uso domestico. L'acqua non viene utilizzata nell'attività di gestione rifiuti e l'attività svolta non determina scarichi idrici legati al processo produttivo. Le uniche immissioni di reflui nell'ambiente circostante sono costituiti da reflui legati alla presenza e all'attività umana (scarico di acque reflue domestiche) e dallo scarico delle acque meteoriche dilavanti.

### 3.4.2 Descrizione emissioni idriche

Presso l'impianto in esame vengono originate le seguenti tipologie di acque:

- 1) **acque reflue domestiche (ARD)**, derivanti dai servizi igienici dei locali ed uffici presenti in loco. Per tali acque è stato in precedenza autorizzato lo scarico, previo trattamento in Fossa Imhoff e bacino di fitodepurazione. Tale sistema di depurazione è ritenuto valido per le tipologie di acque reflue domestiche derivanti

<b>NIECO S.p.A.</b> Località Montione Comune di Arezzo (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico	<i>Pagina 10 di 30</i>
---	--	---------------------	------------------------



da un carico organico minore o uguale a 100 abitanti equivalenti, pertanto, dovrà essere garantito, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del DPGRT n 46R/2008, il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dei sistemi di depurazione a servizio degli scarichi dei reflui domestici, così come previsto dall'Allegato 2 al DPGRT n 46/r/2008. Si fa presente che, per gli scarichi degli impianti di depurazione di acque reflue domestiche ed assimilate, non recapitanti in pubblica fognatura, la conformità alle disposizioni relative allo scarico sul suolo e nei corpi idrici di cui all'allegato 5 del decreto legislativo è data dal rispetto delle seguenti condizioni:

- a) garantire la tutela della falda ed il rispetto delle disposizioni per la tutela igienicosanitaria;
  - b) essere dimensionati e realizzati a regola d'arte secondo le disposizioni dell'allegato 2, capo 2, nel caso di scarico sul suolo, e dell'allegato 3, capo 1 al presente regolamento nel caso di scarico in corpi idrici superficiali;
  - c) garantire il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento;
  - d) garantire, per gli impianti con oltre cento AE, il rispetto delle disposizioni del programma di manutenzione e gestione di cui all'allegato 3, capo 2 al presente regolamento.
- 2) **acque meteoriche dilavanti (AMDC)** derivanti dai piazzali e dalle aree di transito, che potenzialmente possono trascinare sostanze pericolose dannose per l'ambiente. Tali acque vengono raccolte da griglie e rete dedicata e convogliate in impianto di depurazione, come descritto di seguito. Da tale impianto di trattamento ne deriva uno scarico, avente recapito su suolo, in quanto, come dimostrato dalla ditta agli atti d'ufficio, è stata attestata l'impossibilità tecnica ed economica di poter immettere in pubblica fognatura e/o in corpo idrico superficiale lo scarico relativo alle AMDC di cui sopra. Pertanto, ricorrono le condizioni dettate dall'art. 103 del Dlgs n 152/2006. Tale scarico dovrà rispettare i limiti dettati dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte Terza del Dlgs n 152/2006. Inoltre, dovranno essere eseguiti dal gestore dell'attività in esame autocontrolli allo scarico su suolo, con frequenza trimestrale, per la verifica del rispetto della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, dando atto che dovranno essere comunque sottoposti a maggior controllo i seguenti parametri ritenuti più significativi per la tipologia di attività svolta presso l'impianto in questione: ph, COD, BOD5, Solidi Sospesi totali, Zinco, Cromo totale, Rame, Ferro, Cadmio, Nichel, Piombo, Mercurio, Idrocarburi totali. Si ricorda, infatti, quanto dettato dall'art 103 comma 3 del Dlgs n 152/2006: (...) *Omissis...3. Gli scarichi di cui alla lettera c) del comma 1 devono essere conformi ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Resta comunque fermo il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti.* Si precisa, come indicato dalla competente ARPAT nel parere espresso in data 06/07/2021 prot. n. 0281104, con l'aggiunta del valore limite di 0,35 ppm per il parametro Idrocarburi totali, come già nell'autorizzazione vigente.



- 3) **acque meteoriche dilavanti successive alle prime piogge (AMD successive prime piogge)** per le quali devono essere eseguiti gli autocontrolli nelle modalità analoghe a quelle svolte per le AMDPP di cui al punto precedente e con la stessa frequenza e tipologia di parametri sopra indicati, facendo riferimento ai limiti di Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006 ed alla precisazione sopra riportata dalla competente ARPAT in merito al valore limite al parametro Idrocarburi totali.
- 4) **acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC)**, derivanti dai tetti e dalle coperture presenti in impianto e che ai sensi dell'art. 38 del DPGRT n 46/R/2008 devono essere raccolte e tenute separate dalle AMDC, con recapito successivo in acque superficiali. A tal riguardo si prescrive che il proponente presenti il progetto di allontanamento delle AMDNC insistenti sopra le tendostrutture, che rimangono presidi fissi, prima della confluenza con le AMD del piazzale.
- 5) **sversamenti accidentali** di sostanze liquide laddove sono presenti e/o avvengono operazioni di travaso per cui è necessario prevederne la raccolta e lo smaltimento nel rispetto della normativa dei rifiuti. A tal riguardo l'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, è dotata di serbatoi metallici disposti fuoriterza dotati di bacino di contenimento. I serbatoi sono posti sotto tettoia su un'unica platea in calcestruzzo armato e circondati da muri anch'essi in calcestruzzo armato tali da realizzare dei bacini che presentano una capacità di contenimento superiore a quella dei serbatoi in esso contenuti ai sensi dell'Allegato C del DM 392/1996. La pavimentazione dei bacini nonché le murature di contenimento sono provviste di trattamento superficiale di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali. I serbatoi metallici sono forniti di:
- 1 - dei dispositivi necessari per monitorare il livello di riempimento (boccaporto di misurazione e indicatore di livello esterno), il livello massimo corrisponde al 90% della capacità geometrica di ogni serbatoio, quindi a 29,7 mc di rifiuto liquido;
  - 2 - accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze;
  - 3 - un sistema di tubature e valvole necessarie per la movimentazione del prodotto (su ciascuna tubazione è installata valvola di intercettazione in acciaio, posta direttamente sul serbatoio);
  - 4 - un sistema di respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione (sfiato libero munito di filtro a carbone attivo);
- I bacini sono ispezionabili e dotati di pozzetti a tenuta muniti di pompa sommersa per la raccolta degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai serbatoi. In caso di sversamento accidentale di olio l'operatore provvede all'azionamento della pompa sommersa e quindi all'apertura della valvola "nc" dirigendo il flusso del liquido raccolto nel serbatoio scelto, in base alla tipologia di sversamento.

Le attività IPPC, svolte presso l'impianto in esame, sono comprese, ai sensi dell'art. 39 del DPGRT n 46/R/2008, nell'elenco delle attività riportate nell'Allegato 5 alla Tabella 5 del citato regolamento e disciplinate dall'art. 43 del citato regolamento, in quanto tali attività presentano oggettivo rischio di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali.

A tal riguardo, è stato redatto e presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD revisionato alla data del 15/03/2021 (vedasi Elaborato 5).

<b>NIECO S.p.A.</b> Località Montione Comune di Arezzo (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico	<i>Pagina 12 di 30</i>
---	--	---------------------	------------------------



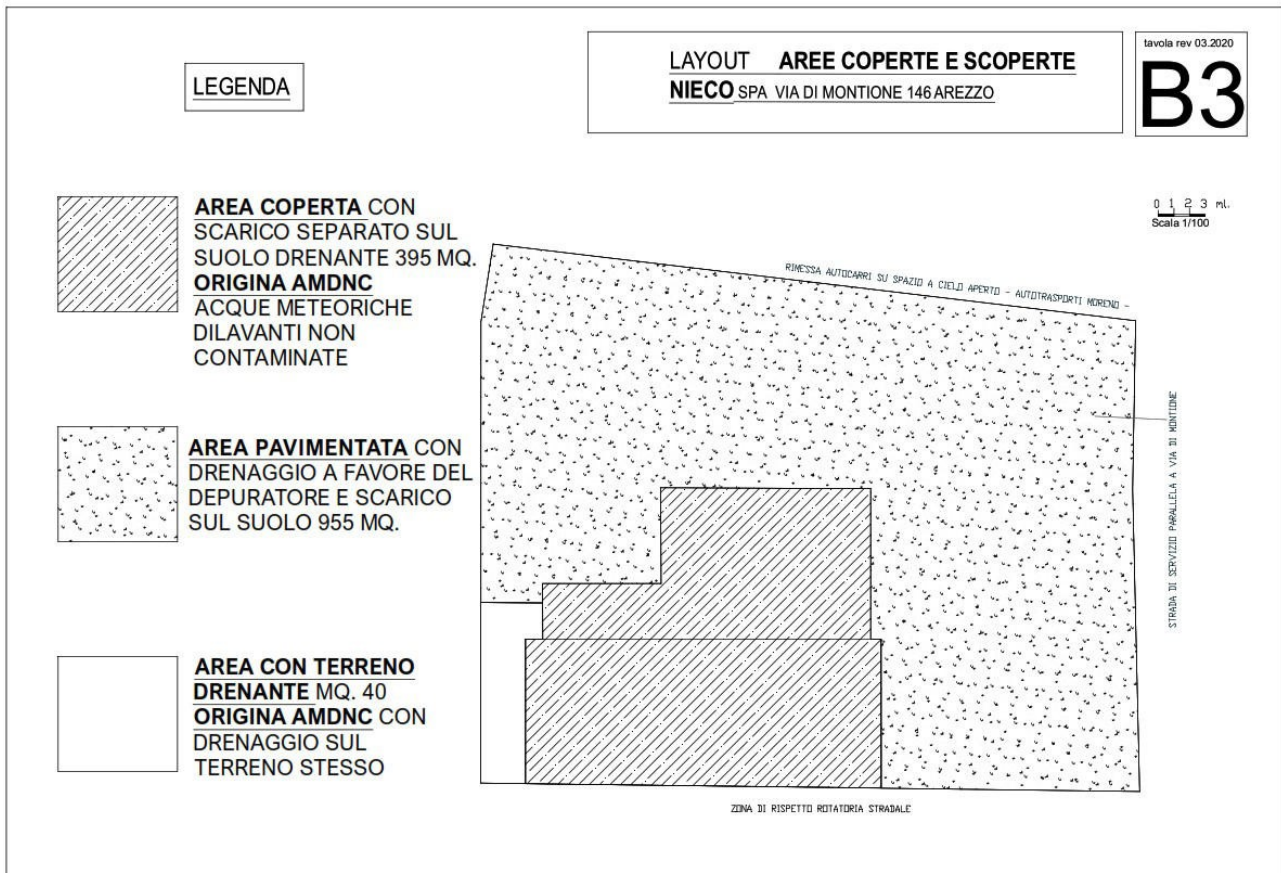
In particolare, in merito alla corretta applicazione della normativa regionale di settore, per quanto concerne le AMD, il proponente, al fine di contenere le emissioni di sostanze pericolose per l'ambiente ha previsto modalità di svolgimento della gestione del deposito di stoccaggio rifiuti in maniera tale che avvengano interamente sotto coperture, e quindi in luogo protetto da dilavamento meteorico.

Pertanto, le operazioni di seguito indicate avvengono sotto coperture e precisamente:

- *Le due attività IPPC:*
  1. La gestione dei rifiuti liquidi dalla fase di travaso, miscelazione, stoccaggio, ecc. viene condotta in aree completamente coperte da tettoia.
  2. La gestione dei rifiuti solidi dalla fase di raggruppamento, eventuale selezione e stoccaggio viene condotta all'interno di due tendo strutture.
- *Le aree di stoccaggio all'interno di serbatoi*, che sono dotate di bacini di contenimento correttamente dimensionati in funzione del quantitativo di rifiuto da contenere anche per i casi estremi di fuoriuscita totale del rifiuto pericoloso:
  1. I serbatoi sono posti sotto tettoia su un unica platea in calcestruzzo armato e circondati da muri anch'essi in calcestruzzo armato tali da realizzare dei bacini che presentano una capacità di contenimento pari a quella dei serbatoi in esso contenuti ai sensi dell'Allegato C del DM 392/1996. A tale proposito in Tavola C1 – Elaborato 3.4.1. sono mostrati i calcoli per la verifica delle volumetrie dei bacini di contenimento.
  2. Le batterie al piombo, come tutti i rifiuti solidi sono stoccati all'interno di 2 tendostrutture perimetrate da una griglia di captazione di eventuali sversamenti durante le operazioni di recupero dei rifiuti. A tale proposito in Tavola C2 è riportato il lay-out del presidio, costituito da griglia pozzetto, vasca di contenimento di 1.000 litri, presente nell'area occupata dalle tendostrutture.

Risulta sotto copertura anche l'area adibita a deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività, come, relativamente ai rifiuti liquidi risultano, altresì, presenti sotto copertura:

- Unità di travaso (carico e scarico)
- Unità di movimentazione prodotto (gruppo pompe)
- Unità di interconnessione (tubazioni)



**Figura 1: superfici scolanti dell'impianto**

Le uniche attività svolte quindi all'esterno, nell'area definita come piazzale di movimentazione risultano essere:

- Transito e sosta di automezzi adibiti al trasporto di rifiuti speciali,
- Carico e scarico di automezzi nei casi in cui i rifiuti sono conferiti in colli (big-bag, casse, fusti, cisterniste, ecc.). In questo caso la movimentazione interna che avviene con l'impiego di carrello elevatore, è facilitata dalla presenza di unità di trasporto dotate di feritoie alla base della confezione tali da essere facilmente e stabilmente inforcate dal muletto e/o transpallet.

### **3.4.3 Descrizione delle superfici scolanti**

Di seguito si riporta il dettaglio grafico delle superficie scolanti dell'impianto suscettibili di determinare in caso di eventi piovosi: acque meteoriche di dilavamento nonché il sistema di drenaggio previsto nell'area adibita a piazzale.

La rappresentazione grafica di tali superfici è riportata in Figura 1.

Le superfici scolanti, presenti in impianto sono:

- Le superfici di tetti e tettoie, che si estendono per un' ampiezza di 395 mq e sono



realizzate con materiali inerti, terracotta e plastiche, pannelli fotovoltaici, tutti materiali inerti, e da esse ne derivano AMDNC (acque meteoriche dilavanti non contaminate), come definite dalla LR n 20/2006 art. 2 lettera f). I reflui provenienti dalle coperture, sono raccolti e dispersi con un recapito dedicato, nel reticolo superficiale circostante l'impianto. **La superficie occupata dalle 2 tendostrutture non è stata conteggiata in quanto priva di sistema di raccolta acque di copertura. A tal riguardo si prescrive, ai sensi dell'art. 38 comma 3 del DPGRT n 46/R/2008 che le acque meteoriche dilavanti la superficie occupata dalle 2 tendostrutture vengano, comunque, raccolte da rete dedicata ed inviate insieme alle altre AMDNC derivanti dai tetti/coperture presenti in impianto.**

- La superficie del piazzale, completamente pavimentata, si estende per una ampiezza di 955 mq e verrà realizzata in calcestruzzo armato e finitura superficiale con resine cementizie poliuretatiche impermeabili, posato con opportune pendenze, create in modo da favorire, il deflusso delle acque meteoriche, che in questo caso sono da ritenersi AMDC e pertanto, devono essere raccolte da griglie in cemento armato e pozzetti grigliati e depurate prima di essere immesse in ambiente.

#### **3.4.4 Volumi di AMD prodotte**

L'analisi idrologica dell'area è stata finalizzata all'acquisizione delle informazioni relative ai dati di

pioggia medi annui. I dati medi di pioggia sono stati ricavati dall'elaborazione delle rilevazioni della stazione pluviometrica di Arezzo – Fattoria San Fabiano.

Tenuto conto che il Piazzale N.I.ECO si estende per una superficie scolante di 955 mq, applicando un coefficiente di deflusso pari ad 1, si ottiene un volume di AMPP pari a 4,78 mc.

#### **Impianto di trattamento acque meteoriche dilavanti il piazzale**

**In precedenza l'attività in esame è stata autorizzata a scaricare le AMDC nella scolina di sinistra di via Montione, equiparato ad uno scarico sul suolo.**

Lo scarico dell'impianto di depurazione è accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo.

Lo schema funzionale dell'impianto di depurazione, formato da due bacini di trattamento, è costituito da due stadi di trattamento rivolto alla separazione dei solidi sedimentabili e degli oli:

- dissabbiatura con disoleazione primaria, in cui gli oli si separano per flottazione in condizioni di moto laminare e le sabbie e i solidi grossolani sedimentano; l'olio flottato viene aspirato da auto-spurgo e smaltito come acqua mista a olio,
- separatore d'olio a pacco lamellare, in cui le particelle d'olio residue vengono trattenute dall'effetto coesivo dei pacchi lamellari; i fanghi e gli oli raccolti sono rimossi periodicamente per essere avviati al trattamento presso impianti autorizzati.

<b>NIECO S.p.A.</b> Località Montione Comune di Arezzo (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico	<i>Pagina 15 di 30</i>
---	--	---------------------	------------------------



Nel 2012 è stato installato un impianto di post trattamento con filtrazione su letto di zeolite per ridurre ulteriormente la concentrazione di inquinanti nello scarico finale. L'autorizzazione a tale modifica è compresa nell'autorizzazione all'ampliamento e all'attività rilasciata dalla Provincia di Arezzo con Delibera di Giunta n. 325 del 02/07/2012. A seguito di tale implementazione i valori riscontrati nella analisi hanno rilevato valori molto inferiori al limite di legge.

La ditta al fine di migliorare la gestione delle AMD prodotte in impianto sono previsti i seguenti interventi di adeguamento impiantistico e precisamente:

- copertura e protezione di tutte le aree operative;
- completa impermeabilizzazione dell'intero piazzale, in un'ottica di miglioramento anche per la gestione delle emergenze;
- ulteriore implementazione dell'impianto di depurazione.

In effetti, potrebbero verificarsi situazione emergenziali legate ad incidenti con conseguente rottura del contenitore e sversamento di rifiuti, che, per la tipologia di quest'ultimi trattati in sito, pur mitigati con sostanze assorbenti a secco e con la raccolta dei residui e/o materiale di risulta, potrebbero lasciare residui quali: oli, frammenti metallici e/o plastici, frammenti di vetro.

Saranno realizzati in serie due impianti di disoleazione: uno discontinuo, studiato in particolare per il trattamento di basse portate (impianto di prima pioggia) ed un impianto in continuo, per il trattamento delle acque meteoriche successive alle prime piogge, così costituito:

- **pozzetto di ripartizione:** è un pozzetto tarato per far riempire inizialmente la vasca di prima pioggia e dopo, quando questa sarà colma, per deviare le acque successive (di seconda pioggia) verso il trattamento opportuno;
- **vasca di accumulo delle AMPP:** raccoglie le prime acque di pioggia (i primi 5 mm) per poi destinarli alla depurazione. La vasca è dotata di un'opportuna valvola a galleggiante che consente la chiusura automatica una volta raggiunto il livello idrico di colmo per impedire la fuoriuscita degli idrocarburi; all'interno è alloggiata una pompa sommersa dotata di galleggiante e di quadro elettrico di controllo di temporizzatore che consente l'avviamento ritardato secondo un intervallo stabilito dall'utente;
- **impianto di depurazione delle AMPP:** l'impianto è alimentato dalla pompa sommersa nella vasca di raccolta dei primi 5 mm. L'impianto provvede a depurare le acque fino alla conformità dei parametri limite previsti per lo scarico nel corpo ricettore come indicato dalla normativa vigente (Tabella 4 - Allegato 5 - parte III del D.Lgs. 152/06). L'impianto è costituito da una sezione di disoleazione dotata di pacco lamellare (filtro coalescenza) e di un filtro in schiuma di poliuretano e una sezione di affinamento con filtrazione in letto di zeolite;
- **impianto di depurazione delle AMD di seconda pioggia:** provvede al trattamento di disoleazione anche dei volumi successivi di pioggia, mediante pacco lamellare (filtro coalescenza) e un filtro in schiuma di poliuretano. Il **sistema di trattamento di seconda pioggia è un trattamento in continuo**. Nel caso specifico, considerando che il dilavamento del piazzale ha già comportato il trascinarsi di





gran parte dei materiali che potenzialmente possono contaminare i reflui, il trattamento delle seconde piogge è stato dimensionato solo sull'entità delle precipitazioni piovose:

Superficie (S) ..... 955 mq

Portata (Q) ..... 19,10 lit/sec                      Portata di massima precipitazione

L'impianto nel suo complesso consta, quindi, delle seguenti apparecchiature:

- Pozzetto ripartitore (capacità 300 litri)
- Vasca volume di prima pioggia (volume utile 5 mc– **esistente**)
- Disoleatore – tipo ECO DEO 22/CF (capacità 3 mc) dotati oltre al pacco lamellare anche di un filtro in schiuma di poliuretano per un'ulteriore separazione (per lo scarico nel suolo)
- Filtro letto a quarzite (**esistente**)
- Disoleatore monoblocco per il trattamento in continuo delle seconde piogge tipo ECO DEO 8500/CF (capacità 8,5 m3 – portata 29,17 l/sec) dotati oltre al pacco lamellare anche di un filtro in schiuma di poliuretano per un'ulteriore separazione (per lo scarico nel suolo). Dotato di un dispositivo di chiusura per impedire la fuoriuscita accidentale degli oli mediante chiusura automatica a galleggiante (otturatore) che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato in superficie, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio. Tale dispositivo di **chiusura è collegato ad un avvisatore acustico e visivo.**
- **Dispositivo acustico e visivo di allarme di pH per il monitoraggio in continuo di tale parametro** mediante sonda posizionata nel separatore del disoleatore descritto al punto 5 (terzo stadio del monoblocco), in modo da evitare le emissioni nocive nella rete fognaria.
- **Pozzetto di ispezione per il prelievo campioni di acqua.**

### **3.4.5 Prescrizioni emissioni idriche**

Il gestore dell'attività IPPC in esame, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente atto, che comprende anche le autorizzazioni agli scarichi, sia delle acque reflue domestiche che delle acque meteoriche dilavanti, è tenuto a rispettare le prescrizioni di seguito riportate:

1. sia per lo scarico delle AMDC di prima pioggia che per lo scarico delle AMD successive alle prime piogge, dovranno essere rispettati i limiti fissati dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 parte Terza del Dlgs n 152/2006, per scarichi aventi come recapito il suolo;
2. per entrambi gli scarichi di cui sopra scarico dovranno essere effettuati gli autocontrolli, con frequenza trimestrale, prestando particolare attenzione ai seguenti parametri: *ph, COD, BOD5, Solidi Sospesi totali, Zinco, Cromo totale, Rame, Ferro, Cadmio, Nichel, Piombo, Mercurio, Idrocarburi totali*, prevedendo analisi complete effettuate da laboratori abilitati e accreditati da eseguire con cadenza **trimestrale**; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine



- di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto;
3. **il rispetto dei limiti allo scarico su suolo** (tabella 4 dall'allegato 5 alla parte III del Dlgs. 152/2006, **con l'aggiunta del valore limite di 0,35 ppm per il parametro idrocarburi totali, come già nell'autorizzazione vigente**) dovrà verificarsi in ciascuno dei due pozzetti posti a valle dei due impianti di trattamento di prima e di seconda pioggia. I due pozzetti dovranno essere chiaramente identificati georeferenziati. Il proponente dovrà effettuare il previsto controllo trimestrale su ciascuno dei due pozzetti posti a valle dei due impianti di trattamento di prima e di seconda pioggia;
  4. qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento della concentrazione soglia di contaminazione per uno o più parametri della Tabella 4 Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e/o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, il gestore dovrà attenersi a quanto dettato nel PMC, allegato al presente atto, e dovranno essere avvertiti, tempestivamente e non oltre 24 ore, il Dipartimento di A.R.P.A.T competente e questo Settore della Regione Toscana; contestualmente, la ditta dovrà immediatamente ripristinare le condizioni di sicurezza ed efficienza del sistema, in conformità a quanto previsto nel su citato PMC;
  5. i limiti tabellari non potranno, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente a tale scopo;
  6. dovranno essere segnalate, con un preavviso di 15 giorni alla competente A.R.P.A.T. e a questo Settore regionale, le date in cui si intendono effettuare i prelievi allo scarico al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici di entrambi gli enti citati;
  7. il proponente dovrà realizzare, **entro un anno dalla data di rilascio del presente atto, i lavori di adeguamento per il sistema di gestione delle AMD**; a tal riguardo dovrà comunicare i termini di inizio e di fine lavori a questo Settore ed alla competente ARPAT;
  8. la ditta, nella realizzazione di tutti i lavori di adeguamento, dovrà attenersi al cronoprogramma dei lavori previsti in progetto;
  9. le acque meteoriche dilavanti la superficie occupata dalle 2 tendostrutture devono essere, comunque, raccolte da rete dedicata ed inviate insieme alle altre AMDNC derivanti dai tetti/coperture presenti in impianto, in ottemperanza a quanto prescritto dal DPGRT n 46/R/2008 all'art. 38 comma 3;
  10. atteso che è stata a suo tempo evidenziata la problematica emersa in merito alla necessità, prima di attivare lo scarico nella scolina stradale individuata come recapito delle AMDC, l'autorizzazione a recapitare nella fossetta stradale rilasciata dall'autorità competente alla gestione della strada stessa. **Si ribadisce di acquisire il Nulla Osta preventivo, per l'immissione dello scarico delle AMD nella scolina stradale**;
  11. per lo scarico delle acque reflue domestiche dovrà essere garantito, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del DPGRT n 46R/2008, il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dei sistemi di depurazione a servizio degli scarichi



dei reflui domestici, così come previsto dall'Allegato 2 al DPGRT n 46/r/2008 . Inoltre, al fine di ritenere che, tale scarico conforme alle disposizioni relative allo scarico sul suolo e nei corpi idrici di cui all'allegato 5 del decreto legislativo è necessario rispettare le seguenti condizioni:

- a) garantire la tutela della falda ed il rispetto delle disposizioni per la tutela igienicosanitaria;
  - b) essere dimensionati e realizzati a regola d'arte secondo le disposizioni dell'allegato 2, capo 2, nel caso di scarico sul suolo, e dell'allegato 3, capo 1 al presente regolamento nel caso di scarico in corpi idrici superficiali;
  - c) garantire il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento;
12. dovrà essere garantito che i tunnel copri-scopri sopra le Aree A1 e A2 sino mantenuti in posizione "coperti";
  13. dovrà essere attuato quanto riportato nel PMC, allegato alla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, in cui sono riportate le frequenze e le modalità di esecuzione dei monitoraggi di cui ai punti precedenti;
  14. rivalutare l'eventuale utilizzo delle AMDC, dopo trattamento, per gli usi antincendio, irrigazione aree a verde, bagnatura cumuli rifiuti, scarichi servizi igienici, ecc.;
  15. dovranno essere comunicate a questo Settore della Regione Toscana e ad A.R.P.A.T. le eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque di scarico;
  16. al fine di consentire il regolare controllo degli scarichi, presso i relativi pozzetti di ispezione e prelievo, quest'ultimi dovranno essere idonei al prelevamento di campioni delle acque reflue e dovrà essere reso sempre accessibile ed in sicurezza per gli addetti ai controlli/campionamenti, come previsto dall'art. 124 del D.Lgs. 152/06;
  17. dovrà essere comunicato a questo Settore della Regione Toscana e ad A.R.P.A.T. ogni guasto o disfunzione nel sistema di trattamento delle acque, dando atto che nella comunicazione dovranno essere indicati:
    - descrizione dell'inconveniente con data e ora in cui è stato riscontrato;
    - tempi di ripristino;
    - provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sul corpo idrico recettore;
    - alla ripresa del normale funzionamento del sistema di trattamento dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente;
  18. dovrà essere comunicata, preventivamente alla effettuazione di lavori di manutenzione ordinaria, la data di inizio degli stessi, sia a questo Settore della Regione Toscana, che ad A.R.P.A.T.;
  19. la Regione si riserva di effettuare o di richiedere alle Autorità competenti, tutte le ispezioni e tutti i sopralluoghi al fine di verificare la natura ed accettabilità degli scarichi, ecc.;
  20. attuare il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, la rilevazione del consumo d'acqua, prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto e, più ingenerale, l'osservanza delle condizioni e prescrizioni dettate nel presente provvedimento;
  21. I reflui ed i fanghi dei vari disoleatori e vasche di decantazione o altro devono essere smaltiti nel rispetto della normativa dei rifiuti e da ditte specializzate;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

22. dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione dell'attività od in caso di ampliamento e ristrutturazione e trasferimento del medesimo;
23. dovrà essere comunicato a questo Settore della Regione Toscana e ad ARPAT ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento allo stabilimento produttivo;
24. dovrà essere comunicato a questo Settore della Regione Toscana e ad ARPAT ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dello stabilimento;
25. adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni;
26. conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della Ditta esecutrice;
27. redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale;
28. l'obbligo di mantenere in piena efficienza uno strumento di misura del volume prelevato da fonti diverse dal pubblico acquedotto, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del DPRGT n 46/r/2008;
29. garantire che le acque meteoriche dilavanti i tetti, assimilate alle AMDNC, siano sempre tenute separate dalle altre acque meteoriche contaminate;
30. le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la riprese di possibili sversamenti. Devono altresì essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
31. le aree di stoccaggio devono essere opportunamente e costantemente protette mediante apposito sistema di canalizzazione dalle acque meteoriche esterne;
32. le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale;
33. il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito;
34. le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
35. in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto della normativa rifiuti;
36. sia effettuata almeno semestralmente la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;

<b>NIECO S.p.A.</b> Località Montione Comune di Arezzo (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico	<i>Pagina 20 di 30</i>
---	--	---------------------	------------------------



37.gestire le acque derivanti da eventuali sversamenti interni secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

## **3.5 Rifiuti**

### **3.5.1 I rifiuti trattati nell'installazione**

Il gestore è autorizzato a trattare le tipologie e quantità di rifiuti di seguito riportati in Tabella 1. Le aree riportate nella Tabella 1 sono individuate nell'allegato 3 al presente decreto.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 1 Rifiuti pericolosi e non pericolosi - Tipologie e quantità massime di rifiuti autorizzati ad essere trattati nell' installazione**

	CODICE CER	RAGGRUPPAMENTO	ATTIVITÀ RECUPERO	DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ (T/ANNO)	STOCCAGGIO Istantaneo (T)	LOCALIZZAZIONE (TAVOLA)
RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI	080319* - 120106* - 120107* - 120110* 120119* - 130101*(1) - 130110* - 130111* 130112* - 130113* - 130204*(1) - 130205* 130206* - 130207* - 130208* - 130301*(1) 130306* - 130307* - 130309* - 130310* 130401* - 130402* - 130403* - 130701* 130702* - 130703* - 160113* - 200126*	Oli esausti	R12      R13	RAGGRUPPAMENTO - MISCELAZIONE      MESSA IN RISERVA	5.500	87,9	AREA 5
	110113* - 120108* - 120109* - 120301* 120302* - 130104* - 130105* - 130401* 130402* - 130403* - 130506* - 130507* 130508* - 130802* - 160708* - 190204*(2) 190207* - 190810*	Emulsioni Oleose	R12    R13	RAGGRUPPAMENTO - MISCELAZIONE -    MESSA IN RISERVA	2.000	29,7	AREA 6
RIFIUTI PERICOLOSI SOLIDI	160601* - 200133*	Batterie al piombo esauste	R12 R13	RAGGRUPPAMENTO MESSA IN RISERVA	3.400	48	AREA 1
	160602* - 160603* - 200133*	Batterie e pile esauste pericolose (no piombo)	R12 R13	RAGGRUPPAMENTO MESSA IN RISERVA	650	20	AREA 2
RIFIUTI NON PERICOLOSI SOLIDI	160604 - 160605 - 200134	Batterie e pile esauste non pericolose (no piombo)	R12 R13	RAGGRUPPAMENTO MESSA IN RISERVA	650	20	AREA 2
RIFIUTI PERICOLOSI	160213* - 200135*	RAEE pericolosi	R12 R13	RAGGRUPPAMENTO MESSA IN RISERVA	150	7	AREA 2
RIFIUTI NON PERICOLOSI SOLIDI	160214 - 200136 - 160216	RAEE non pericolosi	R12 R13	RAGGRUPPAMENTO MESSA IN RISERVA	150	7	
RIFIUTI PERICOLOSI SOLIDI	200121*	Tubi fluorescenti	R12 R13	RAGGRUPPAMENTO MESSA IN RISERVA	250	8	AREA 2 AREA 3
RIFIUTI NON PERICOLOSI LIQUIDI	020304 - 190809 - 200125	Scarti di Oli commestibili	R12 R13	RAGGRUPPAMENTO MESSA IN RISERVA	2.000	28,9	AREA 4
(1) solo per concentrazioni di PCB ≤ 50 ppm					14.750	256,5	
(2) emulsioni provenienti da impianto trattamento rifiuti e acque reflue, in particolare da trattamenti chimico - fisici							



### 3.5.1.1 Rifiuti in deposito temporaneo.

I rifiuti prodotti nell'installazione e gestiti in modalità di deposito temporaneo sono riportati in Tabella 2.

Tale elenco è indicativo e non esaustivo per i rifiuti prodotti, per gli stati fisici, i confezionamenti e per le operazioni alle quali sono avviati gli stessi.

**Tabella 2** Categorie di rifiuti prodotti nell' installazione e gestiti in modalità di deposito temporaneo

<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Stato fisico</b>	<b>Tipologia di deposito temporaneo</b>	<b>Attività di provenienza</b>	<b>Destinazione</b>
08 03 18	Toner esausto	Solido non polverulento	Scatole di fusti in plastica	Attività amministrativa	Smaltimento o recupero esterno
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento	BIG bags	Attività di pulizia di superfici impianto e manutenzione mezzi	Smaltimento o recupero esterno
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Cisternetta/fusto omologata ADR	Lavaggio contenitori sporchi	Smaltimento o recupero esterno
19 02 04 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Liquido	Fusto omologato ADR	Sversamenti accidentali	Smaltimento o recupero esterno
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (filtri a carbone attivo)	Solido non polverulento	Fusti di metallo	Impianto di abbattimento emissioni in aria	Smaltimento o recupero esterno
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	liquido, Fangos o	Big bags	Impianto di trattamento delle AMDC	Smaltimento o recupero esterno
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulento	Big bags	Attività dell'impianto	Smaltimento o recupero esterno



### **3.5.2 Rifiuti - Prescrizioni**

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto segue:

1. è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti pericolosi riportati in Tabella 1;
2. è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 1;
3. relativamente all'esercizio dell'operazione di messa in riserva (R13) svolta sui rifiuti appartenenti alla categoria RAEE, devono altresì essere rispettati i requisiti tecnici e le modalità di gestione previste dal D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49;
4. l'attività di smaltimento/recupero dei rifiuti deve essere svolta senza causare pericoli di tipo sanitario ed inconvenienti per la popolazione derivanti dalla produzione ed emissione nell'ambiente circostante di maleodoranze
5. l'attività di smaltimento/recupero dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti, in particolare in ottemperanza agli obblighi di tracciabilità dei rifiuti e di corretta tenuta documentale;
6. le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate da tabelle o etichette, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
7. Le operazioni di miscelazione e raggruppamento dovranno sempre rispondere ai seguenti criteri generali:
  - 7.1. Essere finalizzate a minimizzare le movimentazioni dei rifiuti e rendere più facile e meno impattante il processo di gestione rifiuti per la salute e l'ambiente,
  - 7.2. Essere orientate a promuovere la destinazione a recupero dei rifiuti stessi,
  - 7.3. Non pregiudicare la tracciabilità del processo di gestione fra i diversi impianti coinvolti;
8. devono essere chiaramente delimitate e segnalate le aree destinate allo stoccaggio (R13 - D15)/deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti coerentemente a quanto rappresentato nell'allegato 3 al presente decreto;
9. dovrà essere rispettato il Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nell'Allegato 4 al presente decreto;
10. inoltre da giusto parere arpat (#ARPAT\_PROTGEN\2021\51994\313826, acquisito al ns protocollo con n. 0281104 del 06/07/2021 :
  - 10.1. Lo stoccaggio dei RAEE "stipati" in contenitori tipo bins, dovrà comunque avvenire secondo quanto previsto dal Dlgs. 49/2014.
  - 10.2. Come indicato dal proponente i tunnel copri-scopri sopra le aree A1 e A2 dovrà essere garantito che siano mantenuti in posizione "coperti"
  - 10.3. Il pozzetto S1 in tavola C2 si può considerare diverso da serbatoi interrato solo se non si verifica stoccaggio di rifiuto liquido all'interno, dovrà quindi risultare sempre vuoto, provvedendo allo svuotamento nell'immediatezza dello sversamento .
  - 10.4. Il ricondizionamento dei rifiuti solidi, cioè il travaso da contenitori rotti o verso





- contenitori più grandi, dovrà coinvolgere rifiuti aventi il medesimo CER , al fine di rispettare quanto indicato a pag. 23 della relazione tecnica
- 10.5. I rifiuti trattati con le operazioni R12 dovranno essere avviati ad impianti che ne effettuino l'effettivo recupero con operazioni da R1 a R114”
- 10.6. Il piano di manutenzione non dovrà prevedere una frequenza dei controlli inferiore a quella prevista di costruttore dell'impianto
- 10.7. la verifica all'ingresso dovrà riguardare la conformità del rifiuto alla sua omologa
- 10.8. per quanto applicabili, dovranno essere rispettati tutti i requisiti richiesti dal Dlgs. 95 del 27/01/1992 e dal DM n. 392 del 16/05/1996 sugli oli esausti e i requisiti della Circolare MATTM 1121 del 21/01/2019 sugli stoccaggi.

## **3.6 Rifiuti prodotti a seguito delle operazioni autorizzate**

### **3.6.1 CER in uscita a seguito di operazione R13**

Nel caso di operazione R13, il rifiuto mantiene in uscita le stesse indicazioni di pericolo del rifiuto in entrata all'impianto

### **3.6.2 CER in uscita a seguito di operazione R13 2 R12**

A seguito delle operazioni R12 e R13 (intese come messa in riserva e/o raggruppamento), sui rifiuti autorizzati in ingresso, il gestore, con la presente Autorizzazione, è autorizzato a produrre i rifiuti riportati in Tabella 3, Tabella 4, Tabella 5, Tabella 6, Tabella 7.

**Tabella 3 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate sui rifiuti (Oli esausti) in entrata**

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
080319*	R12-R13	130208*
120106*		
120107*		
120110*		
120119*		
130101*(1)		
130110*		



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

130111*		
130112*		
130113*		
130204*(1)		
130205*		
130206*		
130207*		
130208*		
130301*(1)		
130306*		
130307*		
130309*		
130310*		
130401*		
130402*		
130403*		
130701*		
130702*		
130703*		
160113*		
200126*		

(1) solo per concentrazioni di PCB  $\leq$  50 ppm



**Tabella 4 Codici CER in uscita dall'installazione a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (emulsioni oleose) in entrata**

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
110113*	R12-R13	130802*
120108*		
120109*		
120301*		
120302*		
130104*		
130105*		
130401*		
130402*		
130403*		
130501*		
130506*		
130507*		
130508*		
130802*		
160708*	R12-R13	130802*
190204*	R12-R13	130802*
190207*		
190810*		



**Tabella 5 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (batterie al piombo) in entrata**

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
160601*	R12-R13	160601*
200133*		

**Tabella 6 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (batterie e pile esauste -no piombo) in entrata**

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
200133*	R12-R13	200133*
160602* (batterie contenenti Nichel/Cadmio)	R12-R13	160602*
160603* (batterie contenenti mercurio)	R12-R13	160603*
160604 (batterie alcaline)	R12-R13	160604
160605 (altre batterie)	R12-R13	160605
200134	R12-R13	200134

**Tabella 7 Codici CER in uscita dall'impianto a seguito di operazioni autorizzate su rifiuti (scarti di oli vegetali) in entrata**

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
020304	R12-R13	200125
070699	R12-R13	
190809	R12-R13	
200108	R12-R13	
200125	R12-R13	



## **4- LAVORI DA ESEGUIRE**

I lavori da eseguire sono riportati nell'allegato 5 al presente decreto.

## **5- STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

L'azienda ha comunicato e documentato di non essere soggetta agli adempimenti di cui al D. Lgs. 105/2015.

Il gestore deve ottemperare a quanto di seguito riportato da giusto parere arpat (#ARPAT\_PROTGEN\2021\51994\313826, acquisito al ns protocollo con n. 0281104 del 06/07/2021 :

1. Si ricorda infine che la verifica di assoggettabilità a Seveso è strettamente connessa alla classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008 "CLP" delle sostanze/ miscele/ rifiuti detenuti in stabilimento; pertanto tale verifica di assoggettabilità dovrà essere opportunamente aggiornata a seguito dell'eventuale mutamento della classificazione delle sostanze/ miscele/ rifiuti detenuti.
2. Sono fatti salvi gli obblighi di notifica ai sensi dell'art.13, D.Lgs.105/2015 qualora emergessero modifiche nella natura o quantitativo delle miscele/sostanze pericolose e rifiuti detenuti.

## **6- PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve rispettare quanto di seguito riportato:

1. Ai sensi dell'art. 29 – decorse comma 5 del D.Lgs. 152/06, deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere facilmente accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e secondo la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, per la tutela di sicurezza e salute dei lavoratori dipendenti dell'Ente gestore e dell'Autorità di controllo;
2. Nell'ordinario esercizio dell'attività dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie all'abitato limitrofo;
3. Nella gestione dell'installazione dovranno essere ottemperate le procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale adottato dalla Ditta;

<b>NIECO S.p.A.</b> Località Montione Comune di Arezzo (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico	<i>Pagina 29 di 30</i>
---	--	---------------------	------------------------



4. Il gestore deve essere segnalare, con un preavviso di 15 giorni tramite posta o 10 giorni tramite fax o tramite PEC, all'A.R.P.A.T. Dip.to Provinciale di Arezzo, le date in cui intende effettuare tutti i prelievi dei campioni per i controlli in base al PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici dell'ARPAT;
5. Qualora si dovessero verificare casi di malfunzionamento o condizioni di esercizio diverse da quelle stabilite dal presente allegato tecnico il gestore è tenuto ad informare tempestivamente e comunque entro le otto ore successive all'evento questo Settore Politiche Ambientali, ARPAT Dip.to Provinciale di Siena e il comune in cui è ubicato l'installazione; la comunicazione deve contenere almeno:
  - 5.1. La descrizione dell'anomalia che ha portato alla condizione di emergenza o di condizione di funzionamento diversa da quella di normale esercizio;
  - 5.2. Una stima dei tempi di ripristino delle normali condizioni di esercizio;
  - 5.3. Le misure messe in atto per arginare/contenere/evitare l'impatto sulle matrici ambientali e per il ripristino delle conformità nel più breve tempo possibile;
6. deve essere comunicata preventivamente a questo Settore ogni eventuale richiesta di variazione della situazione emissiva (in atmosfera e come scarichi idrici) autorizzata o qualunque altra variazione inerente l'impianto di trattamento dei rifiuti, compresa l'eventuale variazione dei CER o dei quantitativi autorizzati a trattamento presso l'impianto. Il gestore è tenuto anche a comunicare preventivamente la variazione di ragione sociale e/o subentro nella gestione dell'impianto da parte di altra società o altro soggetto con personalità giuridica;
7. deve essere garantito il regolare svolgimento delle attività di controllo da parte degli Enti preposti ed in particolare:
  - 7.1. Deve essere assicurata la presenza nell'impianto, durante la attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi;
  - 7.2. Non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni che possano portare alla formazione di emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, accidentale, occasionale, ecc) in atto o potenziali; tra le operazioni è compreso anche il prelievo dei campioni in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento al momento del controllo.
8. Ottemperare a quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
9. I risultati dei controlli e/o autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere accompagnati da una breve relazione da cui si evidenzi il rispetto o meno dei limiti normativi e/o delle prescrizioni della presente autorizzazione.



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia**

# **Autorizzazione Integrata Ambientale**

di



Comune di Arezzo (AR), Località Montione

**Stato Applicazione BAT**

### 3 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

#### 3.1 Prestazione ambientale complessiva

		Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:				
		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE		
BAT 1	I.	Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;		APPLICATA	<p>L'azienda ha implementato un sistema di gestione ambientale certificato, che prende in considerazione tutti i punti previsti nella BAT 1. I SGA adottati hanno acquisito le seguenti certificazioni rilasciate da Ente Esterno Kiwa Cermet, ente accreditato ACCREDIA :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificazione (N°18021-E) secondo lo standard ISO 14001:2015SO</li> <li>• Certificazione N° 1299 IT secondo lo standard EMAS</li> </ul> <p>Procedure SG a supporto dell'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PRO-04 - Le risorse umane</li> <li>- PRO-05 - Le infrastrutture</li> <li>- PRO-08 - Fomitori</li> <li>- PRO-09 - La Raccolta ed il trasporto dei Rifiuti</li> <li>- PRO-10 - Gestione Impianto Arezzo</li> <li>- PRO-12- Monitoraggio e miglioramento</li> <li>- I005 – Emergenza spandimenti</li> <li>- I016 - controlli radiometrici</li> <li>- I021 – Istruzioni sversamento per RAEE</li> </ul> <p>Il personale operante a qualsiasi titolo presso il centro è adeguatamente formato in merito alle corrette procedure di gestione dei rifiuti ed ai potenziali rischi. Ciò con particolare riferimento alle seguenti tematiche: Registrazione della qualifica e formazione del Personale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sorveglianza radiometrica su RAEE;</li> <li>- Detenzione ed impiego di misuratore di spessore con sorgente di radiazioni ionizzanti.</li> </ul>	
	II.	Definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;				
	III.	Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;				
	IV.	Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:	a)			struttura e responsabilità
			b)			assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza
			c)			comunicazione
			d)			coinvolgimento del personale
			e)			documentazione
			f)			controllo efficace dei processi,
			g)			programmi di manutenzione
			h)			preparazione e risposta alle emergenze
			i)			rispetto della legislazione ambientale,
	V.	Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:	a)			monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED – Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),
			b)			azione correttiva e preventiva
			c)			tenuta di registri
d)			verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente			
VI.	Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;					
VII	Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;					
VIII	Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;					
IX	Svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;					
X	Gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);					
XI	Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);					
XII	Piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);					
XIII	Piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);					
XIV	Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);					
XV	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).					



Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.				
TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 2	A	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	APPLICATA	<p>All'interno del sistema di gestione ambientale la Procedura PRO-110 riporta le modalità di gestione dei rifiuti trattati nell'impianto (Accettazione, stoccaggio, smaltimento).</p> <p>All'interno della procedura suddetta, la parte legata alla preaccettazione prevede la qualifica dei Produttori/detentori e la verifica delle caratteristiche dei rifiuti, desumibili dalle seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- classificazione del rifiuto</li> <li>- ciclo di produzione che ha portato alla formazione del rifiuto e se quest'ultimo è regolarmente generato nel corso del processo</li> <li>- eventuale presenza di schede di sicurezza</li> <li>- eventuali analisi effettuate dal Produttore del Rifiuto (Produttore Iniziale) da richiedersi con periodicità annuale o ad ogni cambio di ciclo produttivo</li> <li>- eventuale sopralluogo presso il sito del Produttore, con lo scopo di acquisire campioni da sottoporre ad analisi (a conferma del RdP consegnato) e verificare il ciclo di produzione che origina il rifiuto</li> </ul> <p>L'attività di caratterizzazione/omologa viene riesaminata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ogni dodici mesi attraverso la redazione di una scheda di caratterizzazione aggiornata, nel caso di rifiuti continuativamente da un ciclo</li> <li>- ad ogni conferimento di partite di rifiuti prodotti in modo occasionale</li> <li>- in caso di anomalie dei rifiuti conferiti</li> </ul> <p>A valle dell'esito positivo di tutte le verifiche, N.I.ECO S.p.A. archivia in formato cartaceo e/o elettronico tutta la documentazione che individua e caratterizza il rifiuto in ingresso.</p>
	B	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	APPLICATA	<p>La parte legata all'accettazione, prevede che all'ingresso all'impianto viene verificata la sostanziale corrispondenza del rifiuto alle caratteristiche del codice CER attribuito dal produttore e riportato sul formulario, e viene verificato, ove possibile, che il rifiuto sia privo di sostanze e/o materiali estranei e/o non trattabili dall'impianto.</p> <p>La procedura di accettazione prevede altresì, al fine di confermare le caratteristiche dei rifiuti individuate in fase di accettazione, "il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti", nel solo caso di singoli conferimenti da parte di Produttori distinti. Infatti in tale circostanza il rifiuto arriva al sito in colli, accompagnati all'occorrenza da RdP che ne caratterizza il contenuto.</p> <p>Il criterio di scelta del rifiuto da analizzare e del relativo produttore in entrambi i casi è stabilito di volta in volta, prevedendo un numero minimo di 2 indagini a quadrimestre. In genere i criteri di scelta sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o la tipologia dei rifiuti identificati nelle tipologie più a rischio per i quali è richiesto il RdP (vedi quanto riportato nella scheda di caratterizzazione del rifiuto)</li> </ul>

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.																								
TECNICA	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																					
			<table border="1"> <tr> <td colspan="2"><b>3 – INFORMAZIONI RICHIESTE PER SPECIFICI RIFIUTI</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2">I campi devono essere compilati solo per i CER specificati</td> </tr> <tr> <td>3.1 CER</td> <td>080319* - 120106* - 120107* - 120119* - 120110* - 130101*(1) - 130110* - 130111* - 130112* - 130113* - 130204* - 130205* - 130206* - 130207* - 130208* - 130301* - 130306* - 130307* - 130309* - 130310* - 130401* - 130402* - 130403* - 130701* - 130702* - 130703* - 160113* - 200126*</td> </tr> <tr> <td><b>Tipo di olio usato (origine)</b></td> <td><b>Commenti</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Motori ingranaggi/trasmissioni</td> <td rowspan="2">Per il rifiuto oggetto della presente scheda e ricompresa nell'elenco sopra riportato, si esclude oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di PCB</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Ingranaggi, cuscinetti, lubrificazione generale.</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> taglio, deformazione plastica. Electroerosione</td> <td>ed un contenuto di acqua inferiore al 15%, all'interno dello stesso.</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Sistemi idraulici, turbine, compressori</td> <td><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Trasformatori oli isolanti, diatermici e termoconduttori</td> <td>In caso di risposta negativa nei casi citati si da atto che la determinazione di tali parametri (PCB e/o contenuto di acqua) è riportata nel certificato analitico allegato alla presente scheda o, in alternativa, verrà fatta obbligatoriamente per la verifica di ammissibilità del rifiuto.</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Oli contenenti alogeni</td> <td><input type="checkbox"/> Certificato di analisi allegato</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Oli di sentina</td> <td><input type="checkbox"/> Certificato di analisi allegato</td> </tr> </table> <p>o in base al produttore in relazione ai quantitativi conferiti</p> <p>In genere, al momento dello scarico degli Oli, le sole verifiche ritenute necessarie sono percettive del colore e dell'odore del rifiuto, rimandando la verifica qualitativa post-scarico attraverso la raccolta di campioni rappresentativi del conferimento. I campionamenti riguardano in genere tre prelievi distinti corrispondenti a tre livelli dell'autocisterna mentre in caso di trasporto con imballi quali "colli" o cisternette, il prelievo viene campionato su ciascun imballo.</p> <p>Nel caso dei Rifiuti solidi, in caso di rinvenimento di materiali estranei e/o non trattabili dall'impianto sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare come non intenzionali e inevitabili, il carico sarà respinto.</p> <p>Relativamente all'ingresso dei RAEE viene effettuato, prima dello scarico anche il controllo radiometrico del rifiuto conferito</p>	<b>3 – INFORMAZIONI RICHIESTE PER SPECIFICI RIFIUTI</b>		I campi devono essere compilati solo per i CER specificati		3.1 CER	080319* - 120106* - 120107* - 120119* - 120110* - 130101*(1) - 130110* - 130111* - 130112* - 130113* - 130204* - 130205* - 130206* - 130207* - 130208* - 130301* - 130306* - 130307* - 130309* - 130310* - 130401* - 130402* - 130403* - 130701* - 130702* - 130703* - 160113* - 200126*	<b>Tipo di olio usato (origine)</b>	<b>Commenti</b>	<input type="checkbox"/> Motori ingranaggi/trasmissioni	Per il rifiuto oggetto della presente scheda e ricompresa nell'elenco sopra riportato, si esclude oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di PCB	<input type="checkbox"/> Ingranaggi, cuscinetti, lubrificazione generale.	<input type="checkbox"/> taglio, deformazione plastica. Electroerosione	ed un contenuto di acqua inferiore al 15%, all'interno dello stesso.	<input type="checkbox"/> Sistemi idraulici, turbine, compressori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trasformatori oli isolanti, diatermici e termoconduttori	In caso di risposta negativa nei casi citati si da atto che la determinazione di tali parametri (PCB e/o contenuto di acqua) è riportata nel certificato analitico allegato alla presente scheda o, in alternativa, verrà fatta obbligatoriamente per la verifica di ammissibilità del rifiuto.	<input type="checkbox"/> Oli contenenti alogeni	<input type="checkbox"/> Certificato di analisi allegato	<input type="checkbox"/> Oli di sentina	<input type="checkbox"/> Certificato di analisi allegato
<b>3 – INFORMAZIONI RICHIESTE PER SPECIFICI RIFIUTI</b>																								
I campi devono essere compilati solo per i CER specificati																								
3.1 CER	080319* - 120106* - 120107* - 120119* - 120110* - 130101*(1) - 130110* - 130111* - 130112* - 130113* - 130204* - 130205* - 130206* - 130207* - 130208* - 130301* - 130306* - 130307* - 130309* - 130310* - 130401* - 130402* - 130403* - 130701* - 130702* - 130703* - 160113* - 200126*																							
<b>Tipo di olio usato (origine)</b>	<b>Commenti</b>																							
<input type="checkbox"/> Motori ingranaggi/trasmissioni	Per il rifiuto oggetto della presente scheda e ricompresa nell'elenco sopra riportato, si esclude oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di PCB																							
<input type="checkbox"/> Ingranaggi, cuscinetti, lubrificazione generale.																								
<input type="checkbox"/> taglio, deformazione plastica. Electroerosione	ed un contenuto di acqua inferiore al 15%, all'interno dello stesso.																							
<input type="checkbox"/> Sistemi idraulici, turbine, compressori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No																							
<input type="checkbox"/> Trasformatori oli isolanti, diatermici e termoconduttori	In caso di risposta negativa nei casi citati si da atto che la determinazione di tali parametri (PCB e/o contenuto di acqua) è riportata nel certificato analitico allegato alla presente scheda o, in alternativa, verrà fatta obbligatoriamente per la verifica di ammissibilità del rifiuto.																							
<input type="checkbox"/> Oli contenenti alogeni	<input type="checkbox"/> Certificato di analisi allegato																							
<input type="checkbox"/> Oli di sentina	<input type="checkbox"/> Certificato di analisi allegato																							
C	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	APPLICATA	<p>Essenzialmente sono presenti due aree di stoccaggio dei rifiuti distinte in funzione del loro stato fisico. Relativamente ai liquidi sono presenti 5 serbatoi di contenimento, ogniquale si travasa il rifiuto dal suo contenitore e si introduce in uno di questi, tale operazione viene annotata nel registro di carico e scarico tenuto per legge riportando nelle note la sigla che identifica la cisterna di deposito.</p> <p>Relativamente ai solidi, ogni collo di rifiuto conferito è identificato ed etichettato. L'etichetta riporta il codice del rifiuto, la descrizione della tipologia di materiale contenuto nell'imballaggio, la data di arrivo e le caratteristiche di pericolo in caso di rifiuti speciali pericolosi. Inoltre le aree di stoccaggio sono identificate con apposita cartellonistica, che riporta la tipologia ivi stoccata (e quindi i codici CER corrispondenti a tale tipologia).</p>																					
D	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	APPLICATA	<p>Per il tipo di attività svolta si ritiene applicata solo per gli oli esausti. All'interno del sistema di gestione ambientale è infatti presente l'istruzione IO.01 Campionamento che riporta al punto 4.2.10 il campionamento degli oli prelevati dai serbatoi di stoccaggio prima del loro allontanamento presso siti autorizzati per la loro rigenerazione. Per dare traccia di quanto previsto in tale istruzione si riportano alcuni stralci ritenuti pertinenti per dare evidenza dell'applicazione di tale BAT.</p> <p><i>Il campionamento degli oli presenti all'interno dei serbatoi avviene una volta che il serbatoio ha</i></p>																					

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.				
TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		<p>raggiunto 90% della propria capacità.</p> <p><i>I prelievi omogeneizzati consentono di comporre 2 campioni che vengono confezionati in flacone da 250 cc ciascuno.</i></p> <p><i>Ciascun flacone è identificato con un'etichetta, riportante i seguenti dati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero della Richiesta di analisi (indicata nel "Registro delle analisi" M_046)</li> <li>✓ Numero del serbatoio corrispondente</li> <li>✓ Data.</li> </ul> <p><i>I due campioni vengono ..... inviati uno presso il laboratorio incaricato per l'analisi dei parametri critici quali contenuto solventi, percentuale di PCB.</i></p> <p><i>A seguito dell'esito dei risultati analitici, che il laboratorio incaricato invia di solito via fax/e-mail, il responsabile Logistica aggiorna il "Registro delle analisi" M_046 e prenota il trasporto per l'invio dell'olio allo stabilimento di rigenerazione (anche attraverso piattaforma telematica messa a disposizione dal CONOU); successivamente ne comunica subito l'esito all'operatore di impianto che dopo 48 ore dal conferimento avvenuto provvede ad eliminare tutti i campioni conservati e riferiti ai diversi conferitori del rifiuto in uscita.</i></p> <p><i>In caso in cui l'esito dell'analisi non sia conforme, l'operatore di impianto blocca subito il serbatoio e attraverso i campioni contenuti nella cassetta relativa al serbatoio in oggetto risale al fornitore che ha conferito la partita non conforme.</i></p>
E	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	APPLICATA	I rifiuti sono depositati in sezioni operative specifiche, configurate in maniera tale da garantire la suddivisione per caratteristiche chimico-fisiche tra loro compatibili
F	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	<p>L'attività di miscelazione che avviene per travaso del rifiuto oleoso dal contenitore che lo trasporta al serbatoio di stoccaggio è estremamente semplice dal punto di vista tecnico e risulta descritta nel Documento Tecnico di Sintesi.</p> <p>Gli oli usati contraddistinti con le indicazioni di pericolo, HP 4 (irritante), HP5 (tossicità specifica per organi bersaglio/tossicità in corso di aspirazione) e HP14 (ecotossico), possono essere miscelati in condizioni di sicurezza in quanto, non vi sono incompatibilità chimico-fisiche che possono determinare reazioni pericolose tali da costituire rischio per la sicurezza e salute degli operatori nonché per l'ambiente circostante. Per la valutazione della compatibilità chimica si è fatto riferimento a EPA's Chemical Compatibility Chart (EPA-600/2-80-076 April 1980).</p> <p>L'attività di miscelazione effettuata si caratterizza altresì con la seguente gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le operazioni di miscelazione degli oli e delle emulsioni, effettuate nell'impianto, possono essere dimostrate tramite il registro di carico e scarico;</li> <li>- il codice di ogni miscela risultante è individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</li> <li>- Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto (vedi emulsioni oleose) pericoloso, il CER della miscela risulta essere pericoloso;</li> <li>- Alla miscela ottenuta viene sempre attribuita la/e classe/i di pericolosità in funzione dei rifiuti miscelati</li> <li>- La miscelazione viene effettuata al solo scopo di selezionare e tenere separati tra loro, ai sensi dell'art. 216 bis, commi 1 e 2 del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. tipologie di oli usati da destinare secondo l'ordine di priorità di cui all'art. 179 comma I del su citato Decreto, a processi di trattamento diversi da loro;</li> </ul>

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.					
RIF. BAT	TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	g	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	<p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• separazione manuale mediante esame visivo</li> <li>• separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli</li> <li>• separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici;</li> <li>• separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aerea, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti;</li> <li>• separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.</li> </ul>	APPLICATA	I rifiuti solidi in entrata all'impianto vengono scaricati e depositati per tipologie omogenee nell'area "Area2" e "Area3". Nelle stesse area vengono effettuate le operazioni di eventuale riconfezionamento ed eventuale raggruppamento.

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:						
TECNICA		DESCRIZIONE		STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
BAT 3	i	Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:	a)	flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;	APPLICATA	<p>Limitatamente ai rifiuti liquidi stoccati all'interno di serbatoi, dai quali nelle operazione di carico si generano emissioni diffuse legate agli sfiati.</p> <p>L'installazione non determina scarichi idrici legati al processo produttivo e pertanto le uniche immissione di reflui nell'ambiente circostante sono costituiti da reflui legati alla presenza e all'attività umana (domestici) e da reflui di dilavamento meteorico.</p> <p>Emissioni diffuse: sono presenti n°5 sfiati dei serbatoi per il contenimento delle emissioni provenienti dalle operazioni di riempimento dei rifiuti liquidi.</p> <p>Sopra lo sfiato di ogni serbatoio è installato un idoneo sistema di abbattimento (filtro a carboni attivi) come previsto dal DM 392/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati", in particolare dall'articolo 4 lettera g.</p> <p>Il filtro a carbone attivo installato abbatte per adsorbimento l'eventuale (infatti nei serbatoi non sono contenute sostanze volatili) presenza SOV che potenzialmente fuoriescono nella fase di carico del serbatoio.</p> <p>Tale presidio è in grado di abbattere l'eventuale componente odorifera dei rifiuti stoccati all'interno dei singoli serbatoi.</p> <p>La gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di pertinenza vengono trattate con un impianto di trattamento che sarà implementato a conseguimento dell'autorizzazione AIA. Sia nella situazione attuale che in quella futura è previsto che il refluo in uscita all'impianto sia conforme qualitativamente a quanto richiesto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per scarichi sul suolo</p>
			b)	descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;		
	ii	Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:	a)	valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;	APPLICATA	<p>Dal complesso non derivano scarichi riconducibili al trattamento dei rifiuti.</p> <p>Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti del piazzale sono separate e sottoposte a trattamento in continuo di disabbattitura e disoleazione.</p> <p>Lo scarico attualmente è sottoposto a monitoraggio ai sensi della autorizzazione rilasciata con Deliberazione della Giunta Provinciale di Arezzo n.325 del 02-07-2012 e successiva modifica non sostanziale autorizzata con Provvedimento Dirigenziale Provincia di Arezzo n.68/EC del 21-04-2015, con validità fino alla data del 02-07-2022.</p> <p>A seguito della futura pavimentazione dell'intero piazzale, l'impianto di trattamento dei reflui di dilavamento sarà implementato in funzione di una maggiore portata durante gli eventi piovosi.</p>
			b)	valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;		
			c)	dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);		
	iii	Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:	a)	valori medi e variabilità della portata e della temperatura;	NON APPLICABILE	Dal complesso non derivano emissioni convogliate riconducibili al trattamento dei rifiuti.
			b)	valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;		
			c)	inflammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;		
			d)	presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).		

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.					
TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
BAT 4	a	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.</li> <li>ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</li> </ul>	APPLICATA	Il sito soddisfa tali condizioni.
	b	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento</li> <li>il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito</li> <li>il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.</li> </ul>	APPLICATA	La gestione dei rifiuti avviene in conformità all'Atto Autorizzativo ed alle relative prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>il quantitativo dei rifiuti liquidi è contingentato dalle capacità dei serbatoi</li> <li>il quantitativo dei rifiuti solidi oltre che da un punto di vista quantitativo è stato anche esplicitato in numero di contenitori per consentire anche un monitoraggio visivo oltre che quello mantenuto per legge con la tenuta del registro di carico e scarico rifiuti.</li> </ul>
	c	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti</li> <li>i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali</li> <li>contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</li> </ul>	APPLICATA	Le sole apparecchiature utilizzate per il carico e scarico dei rifiuti sono quelle associate alla gestione degli oli, che risultano essere: <ul style="list-style-type: none"> <li>Unità di travaso (carico e scarico)</li> <li>Unità di movimentazione prodotto (gruppo pompe)</li> <li>Unità di interconnessione (tubazioni)</li> <li>Serbatoi</li> </ul> Tutte queste sono identificate ed etichettate ed il personale che vi accede è idoneamente addestrato al loro utilizzo Tutti i rifiuti sia liquidi che solidi sono depositati in contenitori idonei, ubicati sotto coperture a protezione delle condizioni ambientali .
	d	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	Il sito soddisfa tali condizioni

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.			
	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 5	<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente</li> <li>- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione</li> <li>- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite</li> <li>- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa)</li> </ul>	APPLICATA	<p>Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati ad opera di personale competente, secondo specifiche procedure interne.</p> <p>La gestione del sito è semplificata sia per la tipologia dei rifiuti trattati che consente una facile movimentazione interna con distinzione delle aree di deposito separate in funzione dello stato fisico dei rifiuti sia per il fatto che l'attività non prevede specifici trattamenti se non di deposito (che nei liquidi comporta miscelazione e nei solidi eventuale solo raggruppamenti perlopiù praticato al momento del trasporto ai successivi siti di recupero).</p> <p>Per il tipo di operazioni effettuate tutto ciò viene tracciato e documentato con la tenuta del registro di carico e scarico rifiuti.</p>
	<p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>		<p>I contenitori dove sono stoccati i rifiuti liquidi sono dotati di dispositivi necessari per monitorare il livello di riempimento (boccaporto di misurazione e indicatore di livello esterno), il livello massimo corrisponde al 90% della capacità geometrica di ogni serbatoio, quindi a 29,7 mc di rifiuto liquido, ciò per prevenire fuoriuscite.</p> <p>Come pure i contenitori delle batterie che sono a tenuta di eventuali fuoriuscite di soluzione acida presente nell'articolo.</p> <p>Tutte le aree di deposito sono dotate di bacini di contenimento dimensionati correttamente per la tutela dell'ambiente.</p> <p>L'attività di miscelazione che avviene per travaso del rifiuto oleoso dal contenitore che lo trasporta al serbatoio di stoccaggio è estremamente semplice che non necessita precauzioni a livello di operatività e progettazione.</p> <p>Relativamente alla movimentazione di rifiuti contenuti in colli che avviene nel piazzale è presente una procedura per gestire eventi accidentali quali lo sversamento di sostanze pericolose. Per tale gestione il personale risulta adeguatamente formato e dispone di Kit con materiale assorbente.</p>

### 3.2 Monitoraggio

	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	APPLICATA	Dal complesso non derivano scarichi riconducibili al trattamento dei rifiuti.  Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti del piazzale sono separate e sottoposte a trattamento in continuo di disabbiatura e disoleazione. Il piano di monitoraggio allegato alla presente istanza riporta, per tale emissione, i parametri chimici analizzati.
BAT 7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA IN PARTE	Dal complesso non derivano scarichi riconducibili al trattamento dei rifiuti.  Il sito di stoccaggio rifiuti, non essendoci utilizzo di acqua nel processo produttivo, è servito da sistemi separati di raccolta delle acque domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento sia delle coperture che del piazzale di movimentazione. Nel caso di quest'ultime, determinano uno scarico di tipo discontinuo legato ad eventi piovosi. In questo caso la periodicità riportata nel piano di monitoraggio tiene conto di questa caratteristica. La Tabella del punto 1.2 Monitoraggio – BAT 7 non viene riportata in quanto non applicabile al sito.
BAT 8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera. La Tabella del punto 1.2 Monitoraggio – BAT 8 non viene riportata in quanto non applicabile al sito.
BAT 9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NON APPLICABILE	Le sole emissioni diffuse presenti sono associate unicamente agli sfiati dei serbatoi dei rifiuti oleosi nella sola fase di travaso di liquidi dal contenitore utilizzato nel trasporto.



La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.			
	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>BAT 10</b>	<p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),</li> <li>- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).</li> </ul> <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p> <p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>	<b>NON APPLICABILE</b>	<p>Gli stoccaggi delle tipologie di rifiuto, quali gli oli, che potenzialmente possono generare odori vengono effettuati in serbatoi chiusi con sistema di abbattimento a filtro a carboni attivi degli sfiati. Per durata di tempo e grado di abbattimento del filtro a carboni attivi è esclusa l'emissione di odori dall'impianto.</p> <p>Il piano di monitoraggio e controllo prevede una periodicità per il cambio del materiale filtrante adsorbente.</p> <p>IL SGA, non ha registrato disagi/lamentele dai ricettori esterni.</p>

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.			
	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>BAT 11</b>	<p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>	<b>APPLICATA</b>	<p>L'attività non prevede utilizzo di acqua nel processo produttivo.</p> <p>La sola acqua utilizzata deriva da un tipo consumo equiparabile a quello domestico.</p> <p>Il piano di monitoraggio prevede tempi e modi di misurazione dei consumi di acqua.</p>

### 3.3 Emissioni in atmosfera

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.					
		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
BAT 12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni e scadenze</li> <li>- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze</li> <li>- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		NON APPLICABILE	Gli stoccaggi delle tipologie di rifiuto, quali gli oli, che potenzialmente possono generare odori vengono effettuati in serbatoi chiusi con sistema di abbattimento a filtro a carboni attivi degli sfati. Per durata di tempo e grado di abbattimento del filtro a carboni attivi è esclusa l'emissione di odori dall'impianto. Il piano di monitoraggio e controllo prevede una periodicità per il cambio del materiale filtrante adsorbente.  IL SGA, non ha registrato disagi/lamentele dai ricettori esterni.	
	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (tabella BAT 13 – omessa)				NON APPLICABILE
Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
		TECNICA	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 13	a)	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	NON APPLICABILE	Presso il sito non avviene la gestione di rifiuti putrescibili e/o maleodoranti. Al fine di identificare le misure di prevenzione poste in atto dalla Ditta, si rimanda alla dotazione dei serbatoi di stoccaggio e al Piano di monitoraggio e controllo.
	b)	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	NON APPLICABILE	Presso il sito non avviene la gestione di rifiuti putrescibili e/o maleodoranti. Al fine di identificare le misure di prevenzione poste in atto dalla Ditta, si rimanda alla dotazione dei serbatoi di stoccaggio e al Piano di monitoraggio e controllo.
	c)	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• uso di ossigeno puro,</li> <li>• rimozione delle schiume nelle vasche,</li> <li>• manutenzione frequente del sistema di aerazione.</li> </ul> In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	NON APPLICABILE	Trattamento non effettuato presso il sito

TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.					
BAT 14	a)	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, - limitare l'altezza di caduta del materiale, - limitare la velocità della circolazione, - uso di barriere	APPLICATA	Le valvole di sfiato sono 1 per serbatoio, tutte sono dotate di stazione filtrante a carboni attivi
	b)	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: - valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, - guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, - pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni - pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, - adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).	NON APPLICABILE	Presso il sito non avviene la gestione di rifiuti putrescibili e/o maleodoranti..
	c)	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: - selezione appropriata dei materiali da costruzione, - rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	APPLICATA	Le tubazione ed i serbatoi sono periodicamente verniciati per prevenire la corrosione, sono altresì protetti da tettoia
	d)	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: - deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), - mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, - raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	APPLICATA IN PARTE	Gli stoccaggi delle tipologie di rifiuto, quali gli oli, che potenzialmente possono generare odori vengono effettuati in serbatoi chiusi con sistema di abbattimento a filtro a carboni attivi degli sfiati. Per durata di tempo e grado di abbattimento del filtro a carboni attivi è esclusa l'emissione di odori dall'impianto. Il piano di monitoraggio e controllo prevede una periodicità per il cambio del materiale filtrante adsorbente.
	e)	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	NON APPLICABILE	Presso il sito non vi sono emissioni di polveri è prevista la pavimentazione di tutto il piazzale di movimentazione.
	f)	Manutenzione	Le tecniche comprendono: - garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, - controllare regolarmente attrezzature di protezione	APPLICATA	Il SGA prevede la predisposizione di procedure gestionali, di manutenzione e di un Piano di Monitoraggio e Controllo, e garantisce la presenza in impianto di personale competente, adeguatamente formato e consapevole delle attività svolte e delle misure necessarie per mantenere un buon livello di sicurezza e protezione ambientale.

		quali tende lamellari, porte ad azione rapida.			
	g)	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	<b>APPLICATA</b> È richiesta al personale dipendente di mantenere in ordine e pulito il proprio ambiente di lavoro	
	h)	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i> )	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	<b>NON APPLICABILE</b> Presso il sito non avviene la gestione di rifiuti putrescibili e/o maleodoranti..	
<b>BAT 15</b>	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito				
	<b>TECNICA</b>		<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
	a)	Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non applicabile al sito in esame
	b)	Gestione degli impianti	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non applicabile al sito in esame
<b>BAT 16</b>	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.				
	<b>TECNICA</b>		<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
	a)	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non applicabile al sito in esame
b)	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non applicabile al sito in esame	

### 3.4 Rumore e Vibrazioni

		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:		APPLICATA	<p>La Ditta ha svolto valutazioni di impatto acustico, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica comunale.</p> <p>Le fonti di emissioni rumorose sono inoltre sottoposte a piano di monitoraggio.</p> <p>Gli esiti delle misurazioni fino a qui effettuati sono tali che non risultano necessari interventi di mitigazione.</p> <p>IL SGA, non ha registrato disagi/lamentele dai ricettori esterni.</p>
	<p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>			
BAT 18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	TECNICA	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a)	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	APPLICATA	Il complesso risulta posto in una zona isolata, in prossimità della quale non risultano individuabili recettori sensibili. Le attrezzature e gli impianti presenti presso il complesso sono inoltre sottoposti a piano di monitoraggio.
	b)	Misure operative	APPLICATA	Il SGA prevede la predisposizione di procedure gestionali, di manutenzione e di un Piano di Monitoraggio e Controllo, e garantisce la presenza in impianto di personale competente, adeguatamente formato e consapevole delle attività svolte e delle misure necessarie per mantenere un buon livello di sicurezza e protezione ambientale.
	c)	Apparecchiature a bassa rumorosità	NON APPLICABILE	Non applicabile al sito in esame
	d)	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	APPLICATA	Per quanto inerente al sito, sono state applicate le soluzioni tecniche pertinenti.
e)	Attenuazione del rumore	APPLICATA	Per quanto inerente al sito, sono state applicate le soluzioni tecniche pertinenti.	

### 3.5 Emissioni nell'acqua

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.				
TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 19	a)	Gestione dell'acqua	APPLICATA	Il consumo di acqua risulta limitato al funzionamento dei servizi igienici e dei sistemi antincendio
	b)	Ricircolo dell'acqua	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso in esame
	c)	Superficie impermeabile	APPLICATA	Le aree destinate alla gestione dei rifiuti risultano integralmente dotate di pavimentazione in calcestruzzo, impermeabilizzata e dotata di adeguate caratteristiche di resistenza per il transito dei mezzi
	d)	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	APPLICATA	<p>Per quanto inerente al sito, sono state applicate le soluzioni tecniche pertinenti (dispositivi ai serbatoi).</p> <p><b>I serbatoi metallici sono forniti di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ dei dispositivi necessari per monitorare il livello di riempimento (boccaporto di misurazione e indicatore di livello esterno), il livello massimo corrisponde al 90% della capacità geometrica di ogni serbatoio, quindi a 29,7 mc di rifiuto liquido,</li> <li>○ accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze</li> <li>○ un sistema di tubature e valvole necessarie per la movimentazione del prodotto (su ciascuna tubazione è installata valvola di intercettazione in acciaio, posta direttamente sul serbatoio)</li> <li>○ un sistema di respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione (sfiato libero munito di filtro a carbone attivo)</li> </ul> <p>I serbatoi sono posti sotto tettoia su un'unica platea in calcestruzzo armato e circondati da muri anch'essi in calcestruzzo armato tali da realizzare dei bacini che presentano una capacità di contenimento superiore a quella dei serbatoi in esso contenuti ai sensi dell'Allegato C del DM 392/1996.</p> <p>La pavimentazione dei bacini nonché le murature di contenimento sono provviste di trattamento superficiale di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali.</p> <p>I bacini sono ispezionabili e dotati di pozzetti a tenuta muniti di pompa sommersa per la raccolta degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai serbatoi. In caso di sversamento accidentale di olio</p>

				L'operatore provvede all'azionamento della pompa sommersa e quindi all'apertura della valvola "nc" dirigendo il flusso del liquido raccolto nel serbatoio scelto, in base alla tipologia di sversamento.
e)	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	APPLICATA	Le aree destinate alla gestione dei rifiuti dai quali potrebbero derivare pericoli di contaminazione risultano collocate al coperto
f)	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	APPLICATA	La rete fognaria interna del complesso soddisfa tali condizioni
g)	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso in esame, tutte le aree di deposito rifiuti sono al coperto
h)	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti	APPLICATA	Il SGA prevede la predisposizione di procedure gestionali, di manutenzione e di un Piano di Monitoraggio e Controllo, e garantisce la presenza in impianto di personale competente, adeguatamente formato e consapevole delle attività svolte e delle misure necessarie per mantenere un buon livello di sicurezza e protezione ambientale.  All'interno del sito non risultano individuabili componenti interrati.
i)	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso in esame, non sono infatti presenti acque reflue connesse all'attività di gestione rifiuti.  I sistemi di contenimento, presenti nelle aree di stoccaggio, sono tutti rivolti a contenere sversamenti accidentali. Il SGA prevede in questo caso lo smaltimento o il riconfezionamento del materiale sversato.
BAT 20	<b>DESCRIZIONE</b>		<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
	Tecniche per il trattamento delle acque reflue		NON APPLICABILE	Dal complesso non derivano scarichi riconducibili al trattamento dei rifiuti.

### 3.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).				
TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 21	a)	Misure di protezione	APPLICATA	Il sito soddisfa tali condizioni.
	b)	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	APPLICATA	Tali procedure sono contenute nel Piano di emergenza adottato dalla Ditta
	c)	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	Nel SGA, è presente una procedura che equipara gli incidenti e/o quasi-incidenti accorsi a non-conformità. Quest'ultime sono registrate e trattate mettendo in discussione le motivazioni nonché le azioni correttive e di miglioramento

### 3.7 Efficienza nell'uso dei materiali

Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.				
		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 22		Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso in esame



### 3.8 Efficienza energetica

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).				
TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 23	a)	Piano di efficienza energetica	APPLICATA	I consumi di energia sono sottoposti piano di monitoraggio. Viene effettuata una rendicontazione dei consumi annuali di energia confrontandola con la quantità dei materiali in ingresso all'impianto.. Tali dati sono riportati nel report annuale delle prestazioni ambientali.
	b)	Registro del bilancio energetico	APPLICATA	Le apparecchiature ad alimentazione elettrica sono a loro volta sottoposte a procedure di manutenzione periodica. E' attivo un impianto fotovoltaico di potenza pari a 7,2 kWp che fornisce energia elettrica necessaria al fabbisogno del sito ed un surplus immesso in rete (nel 2019 sono stati prodotti 9,4 MWh a fronte di un fabbisogno di 5,3 MWh prelevate dalla rete).

### 3.9 Riutilizzo degli imballaggi

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).				
		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 24		Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).	APPLICATA	Il sito soddisfa tali condizioni. I contenitori vengono riutilizzati fino a che conservano la loro integrità di contenimento. A fine vita i contenitori sono smaltiti presso impianti autorizzati.

## 4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI

### 4.1 Prestazione ambientale complessiva

BAT 42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)		
	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB).	<b>APPLICATA</b>	Anche se non pertinente all'attività svolta nel sito, tale BAT si è riportata in quanto indica di fatto quelle che sono le analisi attuate per caratterizzare il rifiuto in uscita che appunto viene conferito presso impianti adibiti alla rigenerazione degli oli usati.

  
N.I.ECO.  
NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE S.p.A.



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia**

# **Autorizzazione Integrata Ambientale**

di



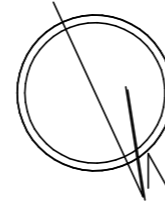
Comune di Arezzo (AR), Località Montione

## **Lay-out deposito rifiuti**

# E

19	POMPA DI TRAVASO OLI MINERALI ED EMULSIONI	1
18	BATTERIE IN ESAUSTE RICOVERATE IN BINS OMOLOGATI	1
16	CONTAINER SPOGLIATOI	1
15	PUNTO DI CARICO BILICI CISTERNA	1
14	VASCA CON CELLE DI CARICO TRAVASO OLI ED EMULS.	1
13	ZONA SCARICO/CARICO OLI ED EMULSIONI OLEOSE	1
12	MAGAZZINO RICOVERO ATTREZZI	1
11	RICOVERO IMBALLI NUOVI (FUSTI, CONTENITORI, BULKS)	1
10	BACINO DI CONTENIMENTO OLI VEGETALI	1
9	BACINO DI CONTENIMENTO OLI USATI	1
8	BACINO DI CONTENIMENTO OLI USATI 34MC.	1
7	BACINO DI CONTENIMENTO EMULSIONI OLEOSE	1
6	GRIGLIA BACINO AREA 1, AREA 2	1
5	VERIFICA E CAMPIONAMENTO	1
4	TETTOIA MOBILE NORMALMENTE CHIUSA CON BACINO	2
3	SERBATOIO ACCIAIO OLI VEGETALI 33 MC.	1
2	SERBATOIO ACCIAIO EMULSIONI OLEOSE 33 MC.	1
1	SERBATOIO ACCIAIO OLI 33MC.	3
0	AREA DEDICATA AL DEPOSITO TEMPORANEO CON TETTOIA	1
ITEM	DENOMINAZIONE	Q.TA'

49	MISURATORE pH	1
48	VALVOLA SARACINESCA	1
47	PESA PONTE	1
46	STAZIONE DI CAMPIONAMENTO	1
45	BYPASS ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	1
44	DISOLEATORE ECO DEO 22/CF - 1° Piovra	1
43	DISSABBIATORE	1
42	POZZETTO DI RACCORDO	2
41	CASSA PER MESSA IN SICUREZZA RAEE CON EMISSIONI RADIOGENE	1
40	FILTRO CON SABBIA ZEDLITE CARBONI ATTIVI	2
39	TRATTAMENTO IN CONTINUO ECO DEO 8500/CF - 2° Piovra	1
38	POZZO PIEZOMETRICO	3
37	STOCCAGGIO (Pile, Raee, Computer, monitor, tubifluores.)	1
36	VASCA STAGNA CON RESINA PER RACCOLTA SVERSAMENTI	1
35	FOSSATO INTUBATO	1
34	FOSSATO CAMPESTRE	2
33	ZONA TRAVASO OLI VEGETALI (FILTRO, NASPO, VASCA)	1
32	IDRANTE ANTINCENDIO	1
31	SCAFFALATURA STOCCAGGIO RIFIUTI IN COLLI	1
30	GRIGLIA DI RACCOLTA SVERSAMENTI	1
29	PIAZZALE DI MANOVRA CON PAVIMENTO IN C.A.	1
28	INGRESSO AUTOMEZZI E PEDONALE	1
27	POZZETTO DI PRELIEVO CON RILANCIO AL FOSSO	1
26	IMMISSIONE IN FOSSATO SCARICHI PROVENIENTI DA DEP.	1
25	POMPA PERISTALTICA SVERSAMENTI	1
24	VASCA DI EVAPOTRASPIRAZIONE	1
23	PUNTO DI RACCOLTA SVERSAMENTI SEPARATO DA AMD	1
22	FOSSA IMHOFF	1
21	SERVIZIO IGIENICO LOCALE PRESIDIO	1
20	GRIGLIATO CON SCOLINA RACCOLTA ACQUE	1




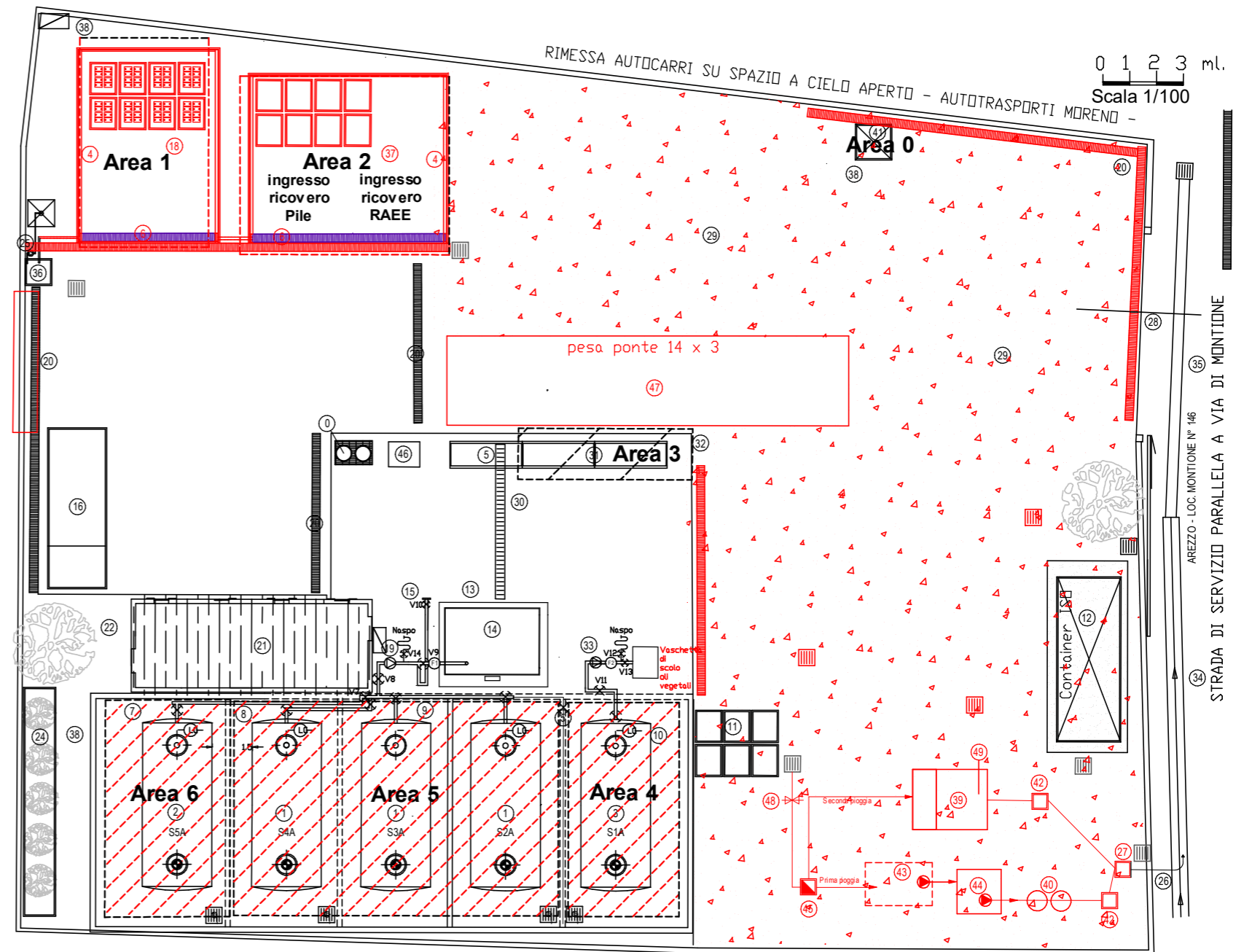
## LAYOUT RIFIUTI DEPOSITO NIECO SPA VIA DI MONTIONE 146 AREZZO

### STATO DI PROGETTO

 **VARIAZIONI IMPIANTISTICHE  
RISPETTO A STATO ATTUALE**

 **NUOVA PAVIMENTAZIONE**

 **NUOVA TETTOIA**



ZONA DI RISPETTO ROTATORIA STRADALE



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia**

## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

di



Comune di Arezzo (AR), Località Montione

## **Piano di Monitoraggio & Controllo (PM&C)**

## INDICE

<b>1</b>	<b>PRESCRIZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO</b>	<b>3</b>
1.1	OBBLIGO E RESPONSABILITÀ DI ESECUZIONE DEL PIANO.	3
1.2	ASSISTENZA DEL GESTORE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ISPEZIONE	3
1.3	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	3
1.4	GEOREFERENZIAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO	3
1.5	AUTOCONTROLLI (METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI, PREAVVISO, INVIO RISULTATI).	3
1.6	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	4
1.7	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO/CAMPIONAMENTO	4
1.8	OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE	4
1.9	RAPPORTO ANNUALE	6
1.10	TEMPI DI MONITORAGGIO	8
<b>2</b>	<b>CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE</b>	<b>9</b>
<b>3</b>	<b>CONSUMO RISORSE IDRICHE</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>CONSUMO ENERGIA ELETTRICA</b>	<b>10</b>
<b>5</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<b>10</b>
<b>6</b>	<b>SCARICO ACQUE</b>	<b>11</b>
<b>7</b>	<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>	<b>12</b>
<b>8</b>	<b>EMISSIONI SONORE</b>	<b>13</b>
<b>9</b>	<b>SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO</b>	<b>13</b>
<b>10</b>	<b>RIFIUTI</b>	<b>14</b>
10.1	RIFIUTI – METODI DI NORMALIZZAZIONE.	14
10.2	RIFIUTI – PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ	15
10.3	RIFIUTI – GESTIONE RIFIUTI	16
<b>11</b>	<b>PERFORMANCE AMBIENTALI</b>	<b>19</b>
11.1	INDICATORI DI PRESTAZIONE	19
11.2	APPLICAZIONE DELLE BAT	19

## 1 PRESCRIZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO

### 1.1 Obbligo e Responsabilità di esecuzione del piano.

NIECO S.p.a. svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio e controllo, anche avvalendosi di società terze. La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMC resta di NIECO S.p.a., salvo dove diversamente espressamente indicato.

### 1.2 Assistenza del gestore nello svolgimento dell'ispezione

NIECO S.p.a. è tenuta per norma a fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, sia per il campionamento che per gli aspetti informativi sulla costituzione e funzionamento dello stesso sia per la verifica della documentazione comprovante l'esecuzione degli autocontrolli previsti dal piano..

### 1.3 Accesso ai punti di campionamento

NIECO S.p.a. deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di monitoraggio e campionamento previsti nel seguente PMC. Le postazioni di campionamento dovranno rispondere alle caratteristiche tecniche previste dalle pertinenti norme e dovranno essere mantenute permanentemente in sicurezza, secondo le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

### 1.4 Georeferenziazione dei punti di monitoraggio

Tutti i punti individuati nelle tabelle dei successivi paragrafi sono georeferenziati, come da tabella 1.4.1 con denominazione univoca e coerente. NIECO S.p.a., in caso di modifica o spostamento di tali punti, denominerà i nuovi con una sigla diversa in modo da non generare ambiguità di definizione con i punti esistenti.

**Tabella 1.4.1**

Riferimento Tabella PMC	Sigla Punto	Origine	Coordinate WGS84 punto emissivo		Quota s.l.m.	Metodo di rilevazione delle coordinate
			Lat.	Long.		
4.2.2	PZ1	Monitoraggio falda	43.486039	11.850535	247.9	Google Earth
4.2.2	PZ2	Monitoraggio falda	43.485850	11.850448	247.9	Google Earth
4.2.2	PZ3	Monitoraggio falda	43.485961	11.850138	247.7	Google Earth
4.2.1	PT1	Trattamento AMDC	43.486176	11.850136	247.7	Google Earth

### 1.5 Autocontrolli (metodi di campionamento ed analisi, preavviso, invio risultati).

Il campionamento e le analisi degli inquinanti saranno condotti con metodi normati. I metodi di campionamento e analisi da applicare saranno scelti secondo il seguente ordine di priorità di scelta, laddove disponibili: 1. norme tecniche CEN, 2. norme tecniche nazionali 3. norme ISO, internazionali o nazionali (da previgente normativa) che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica. In assenza di metodi normati, questi saranno concordati in sede di Conferenza di Servizi comunque saranno scelti prioritariamente tra quelli editi da organismi scientifici nazionalmente o internazionalmente riconosciuti. Le analisi saranno effettuate da laboratori, preferibilmente, accreditati per le prove previste dal PMC. NIECO S.p.a. deve avvisare ARPAT della data in cui intende effettuare i

prelievi e/o gli autocontrolli periodici con almeno 10 gg lavorativi di anticipo, mediante PEC, salvo diversamente indicato nelle tabelle di cui ai successivi capitoli. Al momento dell'autocontrollo NIECO S.p.a. redige un apposito verbale in cui vengono descritte le modalità di campionamento e le condizioni di esercizio dell'installazione durante il campionamento. Gli esiti dell'autocontrollo (valutazione del RdP, relazione sulle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento e nel periodo compreso tra 3 giorni prima e dopo) e, ove necessario, le conseguenti azioni, sono annotati nel pertinente registro. Tali esiti, al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA, dovranno tener conto dei criteri previsti dalle linee guida ISPRA *“L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura”*.

### **1.6 Espressione dei risultati del monitoraggio**

I dati (di autocontrollo, di manutenzione ecc.) per i quali è richiesta una registrazione saranno annotati in registri dedicati ai quali andranno allegati i certificati analitici entro 15 giorni dalla disponibilità del dato o dell'evento, se non diversamente previsto dalla normativa pertinente. Tali registri possono essere sostituiti da registri informatici, che tengano traccia delle modifiche operate dall'utente, approvati dalla Conferenza di Servizi. Tutte le registrazioni dei dati seguiranno l'ordine cronologico. Relativamente agli autocontrolli i campi da compilare riguardano almeno: data di comunicazione dell'autocontrollo, data di stesura del verbale di campionamento, numero di RdP, data di valutazione dell'esito. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo saranno resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo. NIECO S.p.a. deve provvedere a conservare tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 (cinque) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. NIECO S.p.a. dovrà dotarsi di una procedura gestionale che descriva la tracciabilità del complesso dei dati e informazioni che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

### **1.7 Funzionamento dei sistemi di monitoraggio/campionamento**

I metodi utilizzati per le analisi di laboratorio, garantiranno un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito dalla normativa di settore e da eventuali prescrizioni autorizzative.

### **1.8 Obblighi di comunicazione**

Relativamente agli obblighi di comunicazione, contenuti nell'atto autorizzativo, nei casi di:

- a) manutenzione con fermo installazione;
- b) fermo installazione o malfunzionamenti che comportino un impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA;
- c) eventi incidentali che comportino un impatto sull'ambiente o che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente,

si precisa

che:



- nel caso a), NIECO S.p.a. darà comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità competente, ARPAT;
- nei casi b) e c), NIECO S.p.a. darà comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità competente, ARPAT, ASL e Sindaco;

NIECO S.p.a. registrerà nei pertinenti o appositi registri l'evento; nei casi di manutenzione o malfunzionamenti le comunicazioni saranno effettuate entro le 24 ore successive al manifestarsi e al concludersi dell'evento; nel caso di manutenzione la comunicazione del fermo impianto potrà essere preventiva e la comunicazione del ripristino dello stato di marcia finale può essere contestuale alla prima (qualora si possa prevedere la data effettiva del ripristino). Nei casi in cui l'evento comporti valori di emissione non conformi ai limiti o altre non conformità relative a prescrizioni dell'AIA, la comunicazione sarà immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta dovrà contenere l'identificazione delle cause, le azioni correttive e/o contenitive adottate e la tempistica prevista per il rientro della non conformità. La corrispondente comunicazione del termine dell'evento sarà accompagnata da una relazione che evidenzia le modalità del superamento delle criticità e una valutazione quantitativa delle eventuali emissioni dovute all'evento. Nel caso di eventi incidentali che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere notizie sulle circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca. Il Gestore, in ogni caso, si atterrà a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs.n.334/1999 e s.m.i. e in particolare agli obblighi sanciti dall'art. 24 dello stesso decreto, relativi all'accadimento di incidente rilevante.

Tutte le notizie circa gli eventi di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto annuale.

Infine, in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, previsti nel presente documento, che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori non prevedibili, NIECO S.p.a. ne darà comunicazione immediata all'Ente di controllo ed all'Autorità competente, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

## 1.9 Rapporto annuale

Il rapporto annuale, da presentare all'Autorità Competente, ARPAT ed al Sindaco entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, conterrà un'esposizione della gestione ed esercizio dell'impianto (relativa al periodo 1° gennaio – 31 dicembre) con l'evidenza di eventuali variazioni rispetto agli anni precedenti; a detto rapporto saranno allegate tutte le tabelle di rilevazione dati, di cui all'allegato 1, debitamente compilate, nonché copia dei registri (anche in formato elettronico) dei dati relativi all'anno di riferimento, previste dal presente PMC. Nel caso di riferimenti a RdP già inviati, sarà riportato il riferimento all'identificazione del RdP e alla data di invio.

I contenuti minimi del rapporto saranno i seguenti:

- a) Identificazione dell'impianto
  - Nominativo del Gestore e della Società, sede legale, P.IVA;
  - Sede dell'impianto;
  - Individuazione della categoria dell'impianto;
  - Dati sulla produzione nell'anno: Mg (o Kg) di materie prime/articoli prodotti o recuperati (distinti per tipologie).
- b) Dichiarazione di conformità
  - NIECO S.p.a. deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale.
- c) Manutenzioni, non conformità ed eventi incidentali
  - NIECO S.p.a. deve riassumere i dati circa gli eventuali fermi impianto, malfunzionamenti, non conformità ed eventi incidentali rilevati, insieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.
- d) Consumi
  - consumo di materie prime e ausiliarie consumate;
  - consumo di combustibili;
  - consumo di risorse idriche;
  - consumi energetici.
- e) Scarichi idrici
  - per ogni inquinante monitorato: quantità emessa, con riferimento sia ad ogni punto di scarico che al complesso dell'impianto;

- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC.
- f) Rumore
- Risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne.
- g) Rifiuti
- per ogni rifiuto prodotto (dal ciclo lavorativo, anche di trattamento rifiuti): CER, descrizione effettiva del rifiuto (se non sufficiente dicitura CER), quantità, operazione D/R cui è stato avviato, impianto di destinazione.

In quanto impianto di trattamento rifiuti, anche:

- 1) per ogni rifiuto in ingresso: CER, descrizione esaustiva (se non sufficiente dicitura CER), eventuali caratteristiche HP attribuite, stato fisico, quantità, operazione cui è stato avviato nell'impianto;
- 2) per ogni rifiuto in uscita: CER, descrizione (se non sufficiente dicitura CER), stato fisico, quantità, impianti di destinazione e loro attività di recupero/smaltimento;
- 3) per ogni carico respinto: CER, descrizione effettiva del rifiuto (se non sufficiente dicitura CER), stato fisico, quantità, trasportatore, produttore, motivazione del respingimento;

h) Ulteriori informazioni a titolo di esempio:

- quadro riassuntivo degli autocontrolli effettuati;
- risultanze di controlli (tarature, verifiche, ...) effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, compresi gli strumenti finalizzati alle misure dei parametri di processo;
- valutazione degli indicatori di prestazioni ambientali;
- criticità individuate nella gestione del PMC;
- commento relativo all'esercizio complessivo dell'impianto;
- azioni di miglioramento intraprese;
- eventuali modifiche intervenute, non sostanziali ovvero sostanziali, per le quali è stata fatta richiesta di modifica di AIA;
- ogni altra informazione ritenuta pertinente alla valutazione dell'esercizio dell'impianto.

## 1.10 Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti dal Gestore.

Obbiettivi Monitoraggio e Controllo	Monitoraggi e Controlli			
	Attuali		Proposti	
	Controllo	Report	Controllo	Report
Consumi				
Materie prime e ausiliarie	Alla recezione	Annuale		
Risorse idriche	Annuale	Annuale		
Energia elettrica	Semestrale	Annuale		
Scarichi idrici				
Monitoraggio acque reflue (1 <sup>a</sup> – 2 <sup>a</sup> pioggia)	Annuale	Annuale	Trimestrale	Annuale
Sistemi di trattamento	Libretto d'uso	Annuale		
Impianto trattamento acque domestiche	Semestrale	Annuale		
Emissioni in atmosfera				
Sistemi di trattamento (carbone attivo)	Annuale			Annuale
Acque sotterranee				
Misure piezometriche qualitative	Annuale	Annuale		
Emissioni sonore				
Misure ambientali			1° anno poi a seguito modifica	Annuale
Suolo				
Aree stoccaggio			Mensile	Annuale
Rifiuti				
Caratterizzazioni rifiuti prodotti	Annuale	Annuale		
Caratterizzazione rifiuti ingresso	Annuale o al cambio di origine	Annuale		
Autocontrollo verifica RdP	Random		Almeno 2 autocontrolli per quadrimestre	Annuale
Caratterizzazione rifiuti in uscita (oli)	Ogni conferimento	Annuale		
Caratterizzazione rifiuti in uscita (altri)	Annuale	Annuale		
Gestione Impianto				
Analisi Ambientale Annuale (EMAS)	Annuale	Annuale		
Indicatori di performance	Annuale	Annuale		
Controlli sui macchinari	Piano manutenzione	Piano manutenzione		
Interventi di manutenzione ordinaria	Piano manutenzione	Piano manutenzione		

## 2 CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: 2.1 – Installazione completa						Gestore		
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Area di utilizzo	Quantità UM	Metodo di Misura	Frequenza controllo	Modalità registrazione	Report
				t/anno	Registrazione materiale in ingresso e determinazione consumi specifici	Alla ricezione	Tenuta registro	Annuale

## 3 CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: 3.1 – Installazione completa					Gestore		
Tipologia approvvigionamento	Fase di utilizzo del ciclo lavorativo	Quantità UM	Metodo di Misura	Frequenza controllo	Modalità registrazione	Report	
Acquedotto	Usi domestici	m <sup>3</sup>	Lettura	Annuale	Informatizzato	Annuale	

## 4 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

TABELLA: 4.1 – Installazione completa					Gestore		
Fornitura	N° Utenza	Fase di utilizzo del ciclo lavorativo	Quantità UM	Metodo di Misura	Frequenza controllo	Modalità registrazione	Report
Energia elettrica (prodotta da impianto fotovoltaico)		-----	KWh/a	Lettura contatore	Semestrale	Informatizzato	Annuale
Energia Elettrica (consumata)		Alimentazione impianti, attrezzature, uffici	KWh/a		Semestrale	Informatizzato	Annuale

## 5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

TABELLA: 5.1 – Manutenzione sfiati					
Origine	Sistema trattamento	Manutenzione	Frequenza manutenzione	Modalità registrazione	Report
N°5 Sfiati cisterne	Adsorbimento con carbone attivo	Sostituzione del filtro a carboni attivi degli sfiati	Annuale	Tenuta registro	Annuale

## 6 SCARICO ACQUE

TABELLA: 6.1 – Acque meteoriche dilavanti i piazzali							Gestore		
Punto di ispezione	Parametri analitici	limite	Limite attenzione	u.dm	Ricettore	Metodo di Misura	Frequenza controllo	Modalità registrazione	Report
PT1 (prima pioggia)	pH	6-8		-	Suolo  Scolina stradale	UNI EN 10523:2012	Trimestrale (prima pioggia)	Tenuta registro cartaceo (rapporti di prova) + supporto informatico	Annuale
	C.O.D.	100	90	mg/IO <sub>2</sub>		MIAC 18 rev 0 2006			
	BOD5	20	18	mg/IO <sub>2</sub>		MIAC 04 rev 0 2001			
	Solidi totali sospesi	25	22,5	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
	Zinco	0,5	0,45	mg/l		UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN 11885:2009			
	Cromo totale come Cr	1,0	0,9	mg/l		UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN 11885:2009			
	Rame	0,1	0,09	mg/l		UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN 11885:2009	Trimestrale (seconda pioggia)		
	Ferro	2,0	1,8	mg/l		UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN 11885:2009			
	Cadmio	0,02	0,018	mg/l		UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN 11885:2009			
	Nichel	0,2	0,18	mg/l		UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN 11885:2009			
	Piombo	0,1	0,09	mg/l		UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN 11885:2009			
	Mercurio	0,005	0,0045	mg/l		APAT CNR IRSA 3200 A1 Manuale 29 2003			
Idrocarburi Totali	0,35	0,315	mg/l	EN ISO 9377-2-2002					

TABELLA: 6.2 – Prototipo registro							
Punto di ispezione	Data campionamento	Parametri analitici	Metodo di Misura	u.dm	Risultato	Limite	RdP n° Laboratorio
PT1 (prima pioggia)							
PT1 (seconda pioggia)							

TABELLA: 6.3 – Manutenzione impianto smaltimenti reflui domestici										
Fitodepurazione	Salute delle piante			Fossa Imohff			Accessori (pompe di ricircolo)			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	
Impianto smaltimento reflui domestici	Ispezione visiva	mensile	cartaceo	Vuotatura	Annuale Su richiesta	Registro	manutentivo	Semestrale	Cartaceo	

## 7 ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA: 7.1 – Installazione completa						Gestore		
Sigla	Livello piezometrico	Parametro	Campionamento	Quantità UM	Metodo di Misura	Frequenza controllo	Modalità registrazione	Report
PZ1 (monte) PZ2 (valle) PZ3 (valle)	m	pH	Discontinuo Discontinuo Discontinuo	-	EN ISO 10523:2012	Annuale	Tenuta registro cartaceo (rapporti di prova) + supporto informatico	Annuale
		Conducibilità		µS/cm	UNI EN 11885-1:2009			
		Alluminio		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Arsenico		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Boro		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Cadmio		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Cromo tot		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Ferro		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Mercurio		µg/L	APAT CNR IRSA 3200 A1 Manuale 29:2003			
		Manganese		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Nichel		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Piombo		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Rame		µg/L	UNI EN 11885-1:2009			
		Zinco		mg/L	UNI EN 11885-1:2009			
Solfati	µg/L	UNI EN 10304-1:2009						
	Idrocarburi (espressi come n-esano)		µg/L	EPA 5021:A 2003+EPA8260C:2006+ UNI EN ISO 9377-2-2002				

TABELLA: 7.2 – Prototipo registro							
Piezometro	Data campionamento	Parametri analitici	Metodo di Misura	u.dm	Risultato	Limite	RdP n° Laboratorio
PZ1 (monte)							
PZ2 (valle)							
PZ3 (valle)							



## 8 EMISSIONI SONORE

TABELLA: 8.1 – Installazione completa					Gestore		
Parametro	Punto di monitoraggio	Misura	Quantità UM	Metodo di Misura	Frequenza controllo	Modalità registrazione	Report
Livello di emissione	Al confine di proprietà fronte cancello ingresso (lato sud)	Misura dirette discontinue	dB(A)	secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98)	Entro 1 anno dal rilascio dell'AIA e/o in caso di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione rilevante dell'impatto acustico nei confronti dei ricettori esterni	Valutazione tecnico competente	Annuale
Livello di emissione	Al confine di proprietà (lato est)		dB(A)				
Livello di emissione	Al confine di proprietà (lato nord)		dB(A)				
Livello di emissione	Al confine di proprietà (lato ovest)		dB(A)				

## 9 SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

TABELLA: 9.1 – Installazione completa									
Fornitura	Contenitore			Bacino di Contenimento			Accessori (pompe, valvole, ....)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Materie Prime	Ispezione visiva	mensile	Registro	--	--	--	--	--	--
Rifiuti	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva	mensile	Registro	--	--	--

## 10 RIFIUTI

### 10.1 RIFIUTI – Metodi di normalizzazione.

In funzione della tipologia dei rifiuti prodotti di seguito si riportano i metodi di analisi relativi alle specie chimiche caratterizzanti

TABELLA: 10.1.1 – Installazione completa		
Parametro	Norma	Note
Campionamento	CEN/TR 15310 UNI 10802	I rifiuti possono essere presenti in un'ampia varietà di composizioni e consistenze. Per garantire risultati affidabili, i metodi di campionamento devono essere adattati in base alla natura dei rifiuti da campionare. La norma fornisce informazioni dettagliate sui metodi e sulle tecniche di campionamento per diversi tipi di rifiuti tenendo conto di circostanze diverse.
Preparazione campione	UNI EN 15002	Caratterizzazione dei rifiuti. Preparazione aliquota da sottoporre ad analisi

## 10.2 RIFIUTI – prodotti dall’attività

TABELLA: 10.2.1 – Installazione completa			
CER Rifiuto	Modalità di gestione	Frequenza	Registrazione
Tutti i rifiuti prodotti (divisi per CER) - Classificazione del rifiuto	<b>Rifiuti speciali pericolosi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 19 08 06* Resine a scambio ionico sature o esaurite</li> <li>➤ 19 01 10* Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento fumi</li> <li>➤ 13 05 02* Fanghi prodotti dalla separazione olio-acqua</li> <li>➤ 13 05 07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio-acqua</li> <li>➤ 16 07 08* Rifiuti contenuti oli (pulizia serbatoi)</li> <li>➤ 15 02 02 *assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</li> </ul>	Omologa e analisi chimica di classificazione annuale	Dati conservati per la durata dell'autorizzazione presso l'installazione. Per ogni rifiuto prodotto viene redatta una scheda che fra l'altro contiene le seguenti indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Processo Produttivo specifico del singolo rifiuto</li> <li>• Eventuale elenco delle materie prime che hanno contribuito alla formazione del rifiuto</li> </ul> La scheda fungerà da Carta d'identità del rifiuto e sarà la base per la dimostrazione di tutte le valutazioni eseguite per la corretta classificazione del rifiuto.
	<b>Rifiuti speciali non pericolosi (voce specchio)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤</li> </ul>	Omologa e analisi chimica di classificazione annuale	
	<b>Rifiuti speciali non pericolosi -</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤</li> </ul>	Omologa e analisi chimica di classificazione biennale	Per la più approfondita valutazione del rifiuto e della sua composizione, a questo punto, oltre alla Scheda di cui sopra, è necessaria una eventuale analisi per la valutazione del superamento o meno dei valori soglia dei vari parametri.
	<b>Rifiuti speciali – Altri –</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 15 01 02 imballaggi in plastica</li> <li>➤ 15 01 06 imballaggi in materiali misti</li> <li>➤ 15 01 10 imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</li> </ul>	Omologa ed eventuale descrizione delle materie prime utilizzate	Viene effettuato il campionamento e la relativa analisi di classificazione/caratterizzazione, secondo la periodicità indicata in funzione della natura del rifiuto
Tutti i rifiuti prodotti (divisi per CER)	Produzione rifiuto: Controllo visivo presso il deposito temporaneo con stima della quantità di rifiuti stoccati divisi per CER.  Allontanamento del rifiuto: Compilazione FIR e archiviazione dello stesso	Almeno 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo	Tale registrazione viene effettuata a norma di legge visto che l'azienda è tenuta alla compilazione di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del DLGS Lgs. 152/06. Annualmente viene trasmesso il MUD all'Autorità competente, dove vengono riassunte le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06.

### 10.3 RIFIUTI – Gestione rifiuti

TABELLA: 10.3.1 – Gestione oli esausti – Modalità e frequenza controlli													
CER Rifiuto	Macro tipologie	Pre-accettazione	Frequenza	Ingresso impianto	Prima dell'allontanamento	CER Uscita	Arrivo al deposito destino						
080319* 120106* 120107* 120110* 120119* 130101* 130109* 130110* 130111* 130112* 130113* 130204* 130205* 130206* 130207* 130208*	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Oli isolanti e termoconduttori di scarto                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CER 13 03 01*</li> <li>▪ CER 13 03 06*</li> <li>▪ CER 13 03 07*</li> <li>▪ CER 13 03 09*</li> <li>▪ CER 13 03 10*</li> </ul> </li> <li>○ Scarti di oli per circuiti idraulici                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CER 13 01 01*</li> </ul> </li> </ul>	Omologa	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FIR</li> <li>• Peso</li> <li>• Verifiche: percezione colore odore</li> <li>• Verifica RdP ( ≤ 6 volte/anno)</li> <li>• Campionamento</li> <li>• Registro con note per la tracciabilità della miscelazione</li> </ul>	Analisi speditiva prima di ogni allontanamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenuto PCB</li> <li>• Alogeni</li> </ul>	R12 CER 13 02 08	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Contenuto acqua</li> <li>○ Densità a 15°C</li> <li>○ Sedimenti totali:</li> <li>○ Cloro totale:</li> <li>○ PCB/PCT:</li> <li>○ Diluenti:</li> <li>○ Metalli</li> <li>○ N° neutralizzazione</li> </ul>						
		Scheda descrittiva	Annuale										
		RdP (contenuto PCB)	Annuale o cambio origine										
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Scarti di oli per circuiti idraulici                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CER 13 01 09*</li> </ul> </li> <li>○ Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CER 13 02 04*</li> </ul> </li> </ul>	Omologa	Annuale										
		Scheda descrittiva	Annuale										
		RdP (contenuto alogeni)	Annuale o cambio origine										
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Oli di sentina                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CER 13 04 01*</li> <li>▪ CER 13 04 02*</li> <li>▪ CER 13 04 03*</li> </ul> </li> </ul>	Omologa	Annuale										
		Scheda descrittiva	Annuale										
		RdP (contenuto acqua)	Annuale o cambio origine										
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Altri oli                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CER 080319*</li> <li>▪ CER 120106*</li> <li>▪ CER 120107*</li> <li>▪ CER 120110*</li> <li>▪ CER 120119*</li> <li>▪ CER 130101*</li> <li>▪ CER 130111*</li> <li>▪ CER 130112*</li> <li>▪ CER 130113*</li> <li>▪ CER 130205*</li> <li>▪ CER 130206*</li> <li>▪ CER 130207*</li> <li>▪ CER 130208*</li> <li>▪ CER 130701*</li> <li>▪ CER 130702*</li> <li>▪ CER 130703*</li> <li>▪ CER 160113*</li> <li>▪ CER 200126*</li> </ul> </li> </ul>	Omologa	Annuale								R13 CER ingresso		
												Scheda descrittiva	Annuale

TABELLA: 10.3.2 – Gestione Emulsioni – Modalità e frequenza controlli						
CER Rifiuto	Pre-accettazione	Frequenza	Ingresso impianto	Prima dell'allontanamento	CER Uscita	Arrivo al deposito destino
110113* 120108* 120109* 120301* 120302* 130104* 130105* 130401* 130402* 130403* 130506* 130507* 130508* 130802* 160708* 190204* 190207* 190810*	Omologa	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FIR</li> <li>• Peso</li> <li>• Verifiche: percettive colore odore</li> <li>• <b>Verifica RdP (<math>\leq 6</math> volte/anno)</b></li> <li>• Campionamento</li> <li>• Registro con note per la tracciabilità della miscelazione</li> </ul>	Analisi speditiva prima di ogni allontanamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenuto PCB</li> <li>• Alogeni</li> </ul>	R12 CER 13 08 02  R13 CER ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Contenuto acqua</li> <li>o Densità a 15°C</li> <li>o Sedimenti totali:</li> <li>o Cloro totale:</li> <li>o PCB/PCT:</li> <li>o Diluenti:</li> <li>o Metalli</li> <li>o N° neutralizzazione</li> </ul>
	Scheda descrittiva	Annuale				
	Scheda di sicurezza (eventuale)	Annuale o cambio origine				
	RdP	Annuale o cambio origine				

TABELLA: 10.3.2 – Gestione oli esausti - Emulsioni– Registro di miscelazione – Serbatoio Sx										
Mov Reg. Carico	CER	Data Arrivo	Peso Caricato	Classi di Pericolo	RdP - ingresso		Analisi Speditiva RdP - uscita	CER Uscita	Peso scaricato	Mov Reg. Scarico
					Cliente	Controllo				

<b>TABELLA: 10.3.3 – Gestione Altri Rifiuti – Modalità e frequenza controlli</b>						
<b>CER Rifiuto</b>	<b>Macro tipologia</b>	<b>Pre-accettazione</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Ingresso impianto</b>	<b>CER Uscita</b>	
160601* 200133*	Batterie al piombo esauste	Omologa	Annuale	FIR Peso Verifiche: visive	CER ingresso	
		Scheda descrittiva				
160602* 160603* 200133*	Batterie e pile esauste pericolose (no piombo)	Omologa	Annuale		FIR Peso Verifiche: visive	CER ingresso
		Scheda descrittiva				
160604 160605 200134	Batterie e pile esauste non pericolose (no piombo)	Omologa	Annuale			CER ingresso
160213* 200135*	RAEE pericolosi	Omologa	Annuale		FIR Peso Verifiche: visive	CER ingresso
		Scheda descrittiva				
160214 200136 160216	RAEE non pericolosi	Omologa	Annuale	Verifiche: visive Controllo radiometrico	CER ingresso	
		Scheda descrittiva				
200121*	Tubi fluorescenti	Omologa	Annuale	FIR Peso Verifiche: visive	CER ingresso	
		Scheda descrittiva				
020304 190809 200125	Scarti di Oli commestibili	Omologa	Annuale	FIR Peso Verifiche: percettive colore odore	CER ingresso CER 20 01 25	
		Scheda descrittiva				

## 11 PERFORMANCE AMBIENTALI

### 11.1 Indicatori di prestazione

Indicatori di prestazione. La NIECO S.p.a., in quanto certificata EMAS, redige annualmente la Dichiarazione Ambientale nella quale sono riportate le performance ambientali attraverso la descrizione di indicatori di prestazione. Per il monitoraggio e la valutazione annuale delle proprie prestazioni ambientali, monitora una pluralità di dati legate sia alle attività che agli impianti. Ciò consente una parcellizzazione delle informazioni e di conseguenza la possibilità di intervenire in modo puntuale sui singoli comparti/consumi al fine di consentire il miglioramento delle prestazioni. La sintesi della propria "impronta ambientale" è espressa dagli indicatori chiave associati alle principali tematiche ambientali, altri indicatori sono da considerarsi per il monitoraggio degli aspetti ambientali (es. qualità acque di scarico, qualità acque sotterranee, clima acustico) ma non necessariamente associati a target di miglioramento. Utilizzando tali parametri sono stati costruiti i seguenti indicatori per monitorare le prestazioni delle attività svolte all'interno degli impianti ed all'esterno. In sede di Rapporto annuale (vedi punto 1.9), NIECO S.p.a. inserirà su grafico, in scala adeguata, l'andamento dei valori, riferiti agli ultimi 3 anni di attività, di ogni indicatore

INDICATORE	FONTE DEI DATI	MODALITA' DI RILEVAMENTO	PERIODO DI RILEVAMENTO	Unità di Misura
Energia	Nico S.p.a.	Lettura contatore	01-01/31-12	MWh/t rifiuti gestiti <sup>1</sup>
Acqua		Lettura contatore		mc/t rifiuti gestiti <sup>1</sup>
Gasolio per autotrazione		Bolle acquisto		Lt carburante/t rifiuti trasportati <sup>2</sup>
Rifiuti		Quantità rifiuti in ingresso/uscita (FIR)		T rifiuti prodotti/ t di rifiuti gestiti <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Tonnellate di rifiuti gestiti: rappresenta la "produzione" totale della NIECO S.p.a. (rientrandovi i rifiuti in ingresso, con mezzi propri o di terzi, i rifiuti trasportati, al netto di quelli in ingresso, ed i rifiuti da intermediazione.  
<sup>2</sup> Tonnellate di rifiuti trasportati: rappresenta la "produzione" del comparto trasporto

### 11.2 Applicazione delle BAT

Applicazioni delle BAT. In sede di Rapporto annuale, il gestore riporterà lo stato di applicazione delle BAT, aggiornandolo eventualmente rispetto a quanto indicato nella documentazione presentata ai fini del rilascio dell'AIA, utilizzando il format di seguito riportato.

BAT di Riferimento	Punto della BAT	Punto del processo in cui trova applicazione	Valutazione sull'applicazione

  
 NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE S.p.A.



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia**

## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

di



Comune di Arezzo (AR), Località Montione

**Lavori da eseguirsi (Diagramma di Gantt)**



GANTT Migliorie AIA Nuove Iniziative Ecologiche SpA sito di Arezzo Via di Montione 146

	PERIODO DAL RILASCIO DELL' AIA					
	I° trimestre	II° trimestre	III° trimestre	IV° trimestre	V° trimestre	VI° trimestre
<b>ADEGUAMENTI EVAPOTRASPIRAZIONE CON TRINCEA DREANANTE</b>						
Sostituzione pompa						
Tracciato drenate scarichi						
<b>PESA PONTE CON EX INDUSTRIA 4.0</b>						
INCARICO PROGETTO ED OPERE CIVILI						
PESA PONTE CON CONTROLLO TARGA						
<b>BACINI DI CONTENIMENTO PER ZONA BATTERIE E PILE :</b>						
CAPITOLATO ED INCARICO LAVORI						
SMONTAGGIO TELONI		(*) (**)	(*) (**)	(*) (**)		
DEMOLIZIONI PAVIMENTO		(*)	(*)	(*)		
FORNITURA E POSA SCOLINE PREFABBRICATE CARRABILI CON COPERCHIO IN GHISA		(*)	(*)	(*)		
POSA DI TUBO DI DRENAGGIO PVC VARI DIAMETRI		(*)	(*)	(*)		
POZZETTI DI RACCORDO 60x60x100		(*)	(*)	(*)		
CORDOLO PERIMETRALE PER ISOLAMENTO CAPANNONI Muretto alto 10 cm in cortina		(*)	(*)	(*)		
RIPRISTINO PAVIMENTO FRONTE TELONI		(*)	(*)	(*)		
POZZO DI RACCOLTA ACIDI ( PULIZIA POZZETTO E RISTRUTTURAZIONE DELL'ESISTENTE CON RESINA)		(*)	(*)	(*)		
ISOLAMENTO CON RESINA ANTIACIDO DI TUTTO IL TRATTO DI CAPTAZIONE DEL BACINI		(*)	(*)	(*)		
STAZIONE DI POMPAGGIO CON POMPA PERISTALTICA DEDICATA E QUADRO CON ALLARME LUMINOSO		(*)	(*)	(*)		
RIMONTAGGIO TELONI		(*)	(*)	(*)		
<b>TETTOIA SERBATOI CON GRONDE E SCOLINE CON SCARICO A DISPERSIONE</b>						
<b>NUOVA PAVIMENTAZIONE PER 602,5 mq. al netto della pesa ponte:</b>			(*)	(*)		
CAPITOLATO ED INCARICO LAVORI	(*)	(*)				
Scavi e livellamenti con smaltimento esuberi			(*)	(*)		
PAVIMENTO IN CEMENTO CON FINITURA AL QUARZO SP. 15 CM. CON ARMATURA 15X15*6			(*)	(*)		
CANALETTE PREFABBRICATE CARRABILI CON COPERCHIO IN GHISA			(*)	(*)		
SCAVI PER POSA POZZETTI E TUBI		(*)	(*)	(*)		
POSA DI TUBO DI DRENAGGIO PVC VARI DIAMETRI DA 140 a 180		(*)	(*)	(*)		
POZZETTI DI RACCORDO 80 x 80 x100			(*)	(*)		
COLLETTAZIONE ACQUE DA TETTOIE			(*)	(*)		
<b>REALIZZAZIONE SCAFFALATURA (AREA 3) PER RIFIUTI IN COLLI</b>						
<b>IMPIANTO DI DEPURAZIONE</b>						
PROGETTO REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO						
PROGETTO ESEC.VO ORDINE MATERIALE SPEDIZIONE SCAVO E MONTAGGIO VASCA SECONDA PIOGGIA		(*)	(*)			
SCAVO E MONTAGGIO VASCA FILTRO A COALESCENZA		(*)	(*)			
FILTRO DI RIFINITURA CON SISTEMA DI CONTROLAVAGGIO RACCORDO E COLLAUDO			(*)	(*)		
<b>POZZO PIEZOMETRICO</b>			(**)			

**NOTE:**

(\*) ATTIVITA' REALIZZABILE IN STAGIONE SECCA PREFERIBILMENTE GIU/LUG/AGO/SETT 2022

(\*\*) ATTIVITA' DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO POZZO E' COORDINATA CON LO SMONTAGGIO DEI TELONI PER GARANTIRE L'ACCESSO DELLA MACCHINA DI PERFORAZIONE

**NIECO.**  
 NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE S.p.A.

AGENZIA/POLIZZA

RAMO CAUZIONI

5796.00.27.2799836068

(Da citare come riferimento)

**POLIZZA FIDEIUSSORIA A GARANZIA DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'  
DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO/TRATTAMENTO/RECUPERO RIFIUTI**

**PREMESSO**

1. che la Regione Toscana con Decreto numero di adozione 1125 del 24.01.2022 ha rilasciato alla Società NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE S.P.A. - ABBREVIATA N.I.E CO S.P.A (codice fiscale 03605181001), domiciliata in VIA AMASENO 46 - 00131 ROMA RM (denominata in seguito AZIENDA STIPULANTE) Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 - quater D.Lgs. n. 152/2006, relativa alla domanda di riesame con valenza di rinnovo presentata, relativamente all'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in località Montione n. 146, nel comune di Arezzo.
2. che il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto è subordinata, ai sensi della normativa vigente, alla prestazione di idonea garanzia finanziaria nel l'interesse della Azienda Stipulante, a copertura delle eventuali spese necessarie, che saranno sostenute dalla Pubblica Amministrazione ( Ente Garantito ), comunque inerenti o connesse a eventuali operazioni di smaltimento o recupero (incluso il trasporto) comprese la bonifica, il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinati da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso o accidentale, verificatosi nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

**CIO' PREMESSO**

La Società SACE BT S.p.A. (C.F. 08040071006), con sede legale in Roma, Piazza Poli 42 - (in seguito denominata Società), autorizzata con Provvedimento ISVAP N. 2654 in data 28.11.2008 ad esercitare le assicurazioni nel Ramo Cauzioni ed inclusa nell'elenco emanato in attuazione del disposto dell'art. 1, Lett. c, della Legge n. 348 del 10/6/82, con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fideiussore della Azienda Stipulante e dei suoi obbligati soli dali ai sensi di legge a favore dell'Ente Garantito fino alla concorrenza dell'importo massimo di € 103.429,10 (Euro CENTOTREMILAQUATTROCENTOVENTINOVE/10) a garanzia di quanto precisato al punto 2. della premessa.



**SACE BT S.p.A.**  
Sede Legale Piazza Poli, 42 - 00187 Roma  
tel. +39 06 6976971 - fax +39 06 697697725  
Indirizzo PEC: sacebt@pcert.postecert.it

Cap. Soc. Euro 56.539.356,00 (unico socio)  
Reg. Imp Roma, C.F. e P. IVA 08040071006  
Iscritta al n. 1.00149 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SACE SpA (unico socio)

AGENZIA/POLIZZA

RAMO CAUZIONI

5796.00.27.2799836068

(Da citare come riferimento)

## CONDIZIONI GENERALI DI FIDEJUSSIONE

### RAPPORTI CON L'ENTE GARANTITO

#### Art. 1 - Durata della polizza.

La validità e l'efficacia della polizza fideiussoria è uguale alla durata dell'autorizzazione, aumentata di 2 (due) anni, senza tuttavia estendere la sua efficacia alle obbligazioni dell'Azienda Stipulante derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione.

Trascorso il periodo sopra indicato la garanzia si estinguerà definitivamente e quindi la Società non sarà più tenuta ad alcuna prestazione.

La Società si riserva di valutare un eventuale rinnovo della garanzia. Il mancato rinnovo non potrà comunque costituire motivo di escussione.

L'eventuale mancato pagamento del premio iniziale e dei supplementi di premio non potrà essere in nessun caso opposto all'Ente garantito.

Imposte, spese ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla presente garanzia non potranno essere posti a carico dell'Ente garantito.

#### Art. 2 - Delimitazione della garanzia.

La Società si costituisce fideiussore della Azienda stipulante e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge per le somme che questi fossero tenuti a corrispondere all'Ente garantito per la copertura a copertura delle spese necessarie comunque inerenti o connesse a eventuali operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti (incluso il trasporto), comprese la bonifica, il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinati da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso o accidentale, verificatosi nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

#### Art. 3 - Pagamento del risarcimento.

La Società è obbligata a versare a semplice richiesta dell'Ente Garantito e senza opporre eccezione alcuna, le somme dovute ai sensi e nei limiti della presente polizza, con esclusione del beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile; il pagamento sarà eseguito dalla Società entro trenta giorni dalla notificazione della richiesta alla Società medesima.

#### Art. 4 - Surrogazione.



**SACE BT S.p.A.**  
Sede Legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma  
tel. +39 06 6976971 – fax +39 06 697697725  
Indirizzo PEC: sacebt@pcert.postecert.it

Cap. Soc. Euro 56.539.356,00 (unico socio)  
Reg. Imp Roma, C.F. e P. IVA 08040071006  
Iscritta al n. 1.00149 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SACE SpA (unico socio)



La Società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'Ente Garantito in tutti i diritti, ragioni o azioni verso l' Azienda Stipulante ed obbligati solidali ed aventi causa ai sensi di legge.

**Art. 5 - Forma delle comunicazioni o notifiche alla Società**

Tutte le comunicazioni e notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, dovranno essere fatte con lettera raccomandata A/R alla sede della sua Direzione Generale, risultante dal frontespizio della polizza stessa.

**Art. 6 - Foro competente**

**Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo in cui ha sede l'Ente Garantito.**

Emessa a MILANO il 12/05/2022

IL CONTRAENTE

SACE BT S.P.A.

Polizza firmata da MARIO CARBONE



**SACE BT S.p.A.**  
Sede Legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma  
tel. +39 06 6976971 – fax +39 06 697697725  
Indirizzo PEC: sacebt@pcert.postecert.it

Cap. Soc. Euro 56.539.356,00 (unico socio)  
Reg. Imp Roma, C.F. e P. IVA 08040071006  
Iscritta al n. 1.00149 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SACE SpA (unico socio)

**Pagina lasciata intenzionalmente bianca**



**SACE BT S.p.A.**  
Sede Legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma  
tel. +39 06 6976971 – fax +39 06 69769725  
Indirizzo PEC: sacebt@pcert.postecert.it

Cap. Soc. Euro 56.539.356,00 (unico socio)  
Reg. Imp Roma, C.F. e P. IVA 08040071006  
Iscritta al n. 1.00149 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SACE SpA (unico socio)

Spett.le  
REGIONE TOSCANA

**Oggetto: Sottoscrizione digitale polizza 5796.00.27.2799836068**

La polizza a margine, emessa per conto di NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE - SOCIETA PER AZIONI ABBREVIATA N.I.E CO - S.P.A., è stata firmata digitalmente da CARBONE MARIO.

La presente polizza è stata originata e prodotta in via informatica e sottoscritta con firma digitale. La polizza così formata costituisce quindi documento informatico ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale - e successive modifiche e integrazioni.

E' in facoltà del Beneficiario verificare quanto premesso visualizzando la polizza in oggetto mediante la seguente chiave univoca di accesso:

1C83320D - 0771 - 6E98 - B662 - DF2C765AC048

La procedura operativa riportata è la seguente:

1. collegarsi al sito [www.sacebt.it](http://www.sacebt.it)
2. scorrere la pagina iniziale verso il basso e nella sezione Accesso aree riservate cliccare su SACE BT - Portale firma digitale
3. seguire le indicazioni descritte nella sezione della procedura di download della polizza che, per comodità, si riportano di seguito:
  - a) scaricare l'applicativo per la verifica e la lettura del documento firmato digitalmente collegandosi al sito [www.agid.gov.it](http://www.agid.gov.it) Agenzia per l'Italia digitale e scegliere tra uno dei tool segnalati (per esempio Dike);
  - b) installare e configurare secondo le indicazioni descritte dal produttore del tool scelto;
  - c) procedere con il download della polizza firmata digitalmente inserendo la password sopra indicata quale chiave univoca di accesso, cliccare sul bottone "Download" e salvare la polizza scaricata sul PC (per esempio sul desktop);
  - d) effettuare tramite il software la verifica e la lettura del documento scaricato

I punti a) e b) si effettuano solamente la prima volta che si attua la procedura.

**SACE BT S.p.A.**



**SACE BT S.p.A.**  
Sede Legale Piazza Poli, 42 - 00187 Roma  
tel. +39 06 6976971 - fax +39 06 697697725  
Indirizzo PEC: [sacebt@pcert.postecert.it](mailto:sacebt@pcert.postecert.it)

Cap. Soc. Euro 56.539.356,00 (unico socio)  
Reg. Imp Roma, C.F. e P. IVA 08040071006  
Iscritta al n. 1.00149 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SACE SpA (unico socio)

**Pagina lasciata intenzionalmente bianca**